



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Venerdì, 16 febbraio 2024



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Venerdì, 16 febbraio 2024

ANBI Emilia Romagna

15/02/2024 Reggio2000 Canale Emiliano	1
15/02/2024 Modena2000 Canale Emiliano	2
15/02/2024 Sassuolo2000 Canale Emiliano	3
16/02/2024 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 64 Canale Cer, al via la stagione irrigua	4
15/02/2024 Agra Press CANALE EMILIANO ROMAGNOLO, LA SETTIMANA PROSSIMA PARTE LA STAGIONE...	5
15/02/2024 Bologna2000 Canale Emiliano	6
15/02/2024 Gazzetta Dell'Emilia Canale Emiliano	7
16/02/2024 ilrestodelcarlino.it Canale Cer, al via la stagione irrigua	8
15/02/2024 terraevita.edagricole.it <i>Guido Trebbia</i> Canale Emiliano-Romagnolo, al via la stagione irrigua 2024	9
16/02/2024 La Nuova Ferrara Pagina 9 È in partenza la stagione irrigua 2024	10
16/02/2024 Estense Stagione irrigua. Si inizia la prossima settimana	11
15/02/2024 RavennaNotizie.it Canale Emiliano	12
15/02/2024 ravennawebtv.it Canale Emiliano	13
16/02/2024 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 15 Stagione irrigua col canale Cer: via a Palantone	14
16/02/2024 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 55 «Bacino idrico utile per le aziende locali»	15
15/02/2024 Cesena Today Al via a stagione irrigua del Canale	16
15/02/2024 Forlì Today Al via la stagione irrigua del Canale Emiliano Romagnolo	17
16/02/2024 ilrestodelcarlino.it "Bacino idrico utile per le aziende locali"	18
16/02/2024 Affari Italiani Osservatorio ANBI: piove, ma al sud la situazione resta preoccupante	19
15/02/2024 Ansa Anbi, 'al Sud rischio siccità in estate, Nord al sicuro'	22

Consorzi di Bonifica

16/02/2024 Gazzetta di Reggio Pagina 25 <i>ANDREA VACCARI</i> L'odissea del passaggio a livello «Per rincasare devo chiamare...	23
16/02/2024 La Nuova Ferrara Pagina 29 Idroforo Cavaliera, partiti i lavori Oggi incontro pubblico a Bondeno	25
16/02/2024 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 26 Cappella Scrovegni e Giotto: una mostra	26
15/02/2024 RavennaNotizie.it Gli anziani del Silvaghi di Voltana in visita alla mostra su Giotto a Lugo	27
15/02/2024 ravennawebtv.it Gli anziani del Silvaghi di Voltana in visita alla mostra su Giotto a Lugo	28

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

15/02/2024 mediakey.tv The Bunch inizia l'anno con un nuovo cliente: l'Autorità di Bacino...	29
15/02/2024 rovigo.news <i>Redazione</i> Piano invasivi nel distretto del Po, tutto procede secondo cronoprogramma	30
15/02/2024 spotandweb.it <i>redazione</i> Nuova identity e campagna per l'Autorità di Bacino del Fiume Po a...	31

Comunicati Stampa Emilia Romagna

15/02/2024 Comunicato stampa Canale Emiliano Romagnolo, via alla stagione irrigua 2024	32
15/02/2024 Comunicato stampa Conferenza annuale sull'attuazione degli obiettivi della Legge Regionale...	33

Comunicati stampa altri territori

Acqua Ambiente Fiumi

16/02/2024 **Gazzetta di Parma** Pagina 22

Frana a Compiano, Mariani: «Non è colpa dei pini...

36

16/02/2024 **gazzettadiparma.it**

Frana di Compiano, il sindaco: «Non è colpa dei pini...

38

16/02/2024 **La Nuova Ferrara** Pagina 34

No Fanghi, i sindaci col Coordinamento

39

16/02/2024 **Il Resto del Carlino (ed. Cesena)** Pagina 44

Sopralluogo dell'assessore alle 900 frane

41

15/02/2024 **Cesena Today**

Alluvione, due paesi colpiti da 900 frane: sopralluogo della...

42

15/02/2024 **Forlì Today**

"Alluvione, non riasfaltate le vie Zignola e Cassirano"

44

15/02/2024 **altarimini.it**

Alluvione, sopralluogo a Montiano e Borghi di Priolo

45

Canale Emiliano Romagnolo, via alla stagione irrigua 2024

L'avvio del pompaggio dal fiume Po all'impianto Palantone per l'invaso dell'Attenuatore del fiume Reno, che ufficialmente sancisce l'inizio della stagione irrigua 2024 per il CER-Canale Emiliano Romagnolo, è previsto per la prossima settimana, dopo la conclusione del grande cantiere riguardante i lavori di stabilizzazione argini e sponde. Dopo Palantone si procederà, in successione, con l'accensione delle pompe negli impianti Crevenzosa, Pieve di Cento e Savio ed entro l'ultima settimana di febbraio, il CER sarà in grado di distribuire acqua dal Po fino al torrente Pircio, a 150 chilometri di distanza dal Grande Fiume, per gli associati agricoli, industriali e per l'uso civile. Per il lungo tratto (circa 50 chilometri) che va dal torrente Sillaro al fiume Savio, il canale risulta invece già invasato, grazie agli apporti idrici invernali dei torrenti Santerno e Senio attraverso i relativi canali dei mulini. Il CER (Canale Emiliano Romagnolo) è una delle più importanti opere idrauliche italiane sia per la sua lunghezza che per l'importanza del progetto, assicurando l'approvvigionamento idrico delle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna: un'area tra le più produttive a livello internazionale sotto il profilo industriale ed agricolo; il territorio interessato dal sistema del CER ha una superficie di 336 mila ettari, di cui 227 mila ettari costituiti da superficie agraria e, di quest'ultimi, 175 mila ettari attualmente irrigabili con opere di distribuzione canalizzate.

Reggio2000

Canale Emiliano Romagnolo, via alla stagione irrigua 2024



02/15/2024 14:00

L'avvio del pompaggio dal fiume Po all'impianto Palantone per l'invaso dell'Attenuatore del fiume Reno, che ufficialmente sancisce l'inizio della stagione irrigua 2024 per il CER-Canale Emiliano Romagnolo, è previsto per la prossima settimana, dopo la conclusione del grande cantiere riguardante i lavori di stabilizzazione argini e sponde. Dopo Palantone si procederà, in successione, con l'accensione delle pompe negli impianti Crevenzosa, Pieve di Cento e Savio ed entro l'ultima settimana di febbraio, il CER sarà in grado di distribuire acqua dal Po fino al torrente Pircio, a 150 chilometri di distanza dal Grande Fiume, per gli associati agricoli, industriali e per l'uso civile. Per il lungo tratto (circa 50 chilometri) che va dal torrente Sillaro al fiume Savio, il canale risulta invece già invasato, grazie agli apporti idrici invernali dei torrenti Santerno e Senio attraverso i relativi canali dei mulini. Il CER (Canale Emiliano Romagnolo) è una delle più importanti opere idrauliche italiane sia per la sua lunghezza che per l'importanza del progetto, assicurando l'approvvigionamento idrico delle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna: un'area tra le più produttive a livello internazionale sotto il profilo industriale ed agricolo; il territorio interessato dal sistema del CER ha una superficie di 336 mila ettari, di cui 227 mila ettari costituiti da superficie agraria e, di quest'ultimi, 175 mila ettari attualmente irrigabili con opere di distribuzione canalizzate.

Canale Emiliano Romagnolo, via alla stagione irrigua 2024

Dopo Palantone si procederà, in successione, con l'accensione delle pompe negli impianti Crevenzosa, Pieve di Cento e Savio ed entro l'ultima settimana di febbraio, il CER sarà in grado di distribuire **acqua** dal Po fino al torrente Pircio, a 150 chilometri di distanza dal Grande Fiume, per gli associati agricoli, industriali e per l'uso civile. Per il lungo tratto (circa 50 chilometri) che va dal torrente Sillaro al fiume Savio, il **canale** risulta invece già invasato, grazie agli apporti idrici invernali dei torrenti Santerno e Senio attraverso i relativi canali dei mulini. Il CER (Canale **Emiliano Romagnolo**) è una delle più importanti opere idrauliche italiane sia per la sua lunghezza che per l'importanza del progetto, assicurando l'approvvigionamento idrico delle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna: un'area tra le più produttive a livello internazionale sotto il profilo industriale ed agricolo; il territorio interessato dal sistema del CER ha una superficie di 336 mila ettari, di cui 227 mila ettari costituiti da superficie agraria e, di quest'ultimi, 175 mila ettari attualmente irrigabili con opere di distribuzione canalizzate.

Modena2000

Canale Emiliano Romagnolo, via alla stagione irrigua 2024

An aerial photograph showing a wide, winding canal cutting through a rural landscape. The canal is filled with water and is bordered by green fields and some buildings. The surrounding area appears to be a mix of agricultural and semi-rural land.

02/15/2024 13:37

Dopo Palantone si procederà, in successione, con l'accensione delle pompe negli impianti Crevenzosa, Pieve di Cento e Savio ed entro l'ultima settimana di febbraio, il CER sarà in grado di distribuire acqua dal Po fino al torrente Pircio, a 150 chilometri di distanza dal Grande Fiume, per gli associati agricoli, industriali e per l'uso civile. Per il lungo tratto (circa 50 chilometri) che va dal torrente Sillaro al fiume Savio, il canale risulta invece già invasato, grazie agli apporti idrici invernali dei torrenti Santerno e Senio attraverso i relativi canali dei mulini. Il CER (Canale Emiliano Romagnolo) è una delle più importanti opere idrauliche italiane sia per la sua lunghezza che per l'importanza del progetto, assicurando l'approvvigionamento idrico delle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna: un'area tra le più produttive a livello internazionale sotto il profilo industriale ed agricolo; il territorio interessato dal sistema del CER ha una superficie di 336 mila ettari, di cui 227 mila ettari costituiti da superficie agraria e, di quest'ultimi, 175 mila ettari attualmente irrigabili con opere di distribuzione canalizzate.

Canale Emiliano Romagnolo, via alla stagione irrigua 2024

Dopo Palantone si procederà, in successione, con l'accensione delle pompe negli impianti Crevenzosa, Pieve di Cento e Savio ed entro l'ultima settimana di febbraio, il CER sarà in grado di distribuire **acqua** dal Po fino al torrente Pircio, a 150 chilometri di distanza dal Grande Fiume, per gli associati agricoli, industriali e per l'uso civile. Per il lungo tratto (circa 50 chilometri) che va dal torrente Sillaro al fiume Savio, il **canale** risulta invece già invasato, grazie agli apporti idrici invernali dei torrenti Santerno e Senio attraverso i relativi canali dei mulini. Il CER (Canale **Emiliano Romagnolo**) è una delle più importanti opere idrauliche italiane sia per la sua lunghezza che per l'importanza del progetto, assicurando l'approvvigionamento idrico delle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna: un'area tra le più produttive a livello internazionale sotto il profilo industriale ed agricolo; il territorio interessato dal sistema del CER ha una superficie di 336 mila ettari, di cui 227 mila ettari costituiti da superficie agraria e, di quest'ultimi, 175 mila ettari attualmente irrigabili con opere di distribuzione canalizzate.

SASSUOLO2000

Sassuolo2000

Canale Emiliano Romagnolo, via alla stagione irrigua 2024



02/15/2024 13:45
Iscriviti Al Nostro Canale

Dopo Palantone si procederà, in successione, con l'accensione delle pompe negli impianti Crevenzosa, Pieve di Cento e Savio ed entro l'ultima settimana di febbraio, il CER sarà in grado di distribuire acqua dal Po fino al torrente Pircio, a 150 chilometri di distanza dal Grande Fiume, per gli associati agricoli, industriali e per l'uso civile. Per il lungo tratto (circa 50 chilometri) che va dal torrente Sillaro al fiume Savio, il canale risulta invece già invasato, grazie agli apporti idrici invernali dei torrenti Santerno e Senio attraverso i relativi canali dei mulini. Il CER (Canale Emiliano Romagnolo) è una delle più importanti opere idrauliche italiane sia per la sua lunghezza che per l'importanza del progetto, assicurando l'approvvigionamento idrico delle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna: un'area tra le più produttive a livello internazionale sotto il profilo industriale ed agricolo; il territorio interessato dal sistema del CER ha una superficie di 336 mila ettari, di cui 227 mila ettari costituiti da superficie agraria e, di quest'ultimi, 175 mila ettari attualmente irrigabili con opere di distribuzione canalizzate.

ANBI Emilia Romagna

pieve di cento

Canale Cer, al via la stagione irrigua

Verranno accese le pompe per dare **acqua** in un'area di 150 chilometri

Con l'avvio del pompaggio dal fiume Po all'impianto Palantone per l'invaso dell'attenuatore del fiume Reno è iniziata la stagione irrigua 2024 per il **Canale Emiliano Romagnolo** (Cer), la cui effettiva partenza è prevista per la prossima settimana. Dopo Palantone si procederà, in successione, con l'accensione delle pompe negli impianti Crevenzosa, Pieve di Cento e Savio ed entro l'ultima settimana di febbraio, il Cer sarà in grado di distribuire **acqua** dal Po fino al torrente Pircio, a 150 chilometri di distanza dal grande fiume, per gli associati agricoli, industriali e per l'uso civile. Il Cer è una delle più importanti opere idrauliche italiane sia per la sua lunghezza che per l'importanza del progetto.

.. 24 VENERDI - 16 FEBBRAIO 2024 - IL RESTO DEL CARLINO

PIANURA

Centrodestra nel caos Fratelli d'Italia si spacca

Il segretario locale Giuseppe Pastore: «Pronti a una civica autonoma. Se non c'è dialogo vengono meno anche le ragioni della politica»

MOLINELLA
regionali, la quale impone scelte non condivise dalla base - di chiara Pastore. «Sono contron- to con gli iscritti al nostro circolo territoriale, 50, è stato deciso all'unanimità da tutti noi di lasciare il partito, legati però al territorio e desiderosi di rimanere a servire la collettività di Molinella, saremo convintamente presenti alle prossime elezioni con una lista civica».

DA PARTIRE
«Da una prima ricognizione non sembra una scelta condivisa dalle base degli iscritti».

GRANDE attesa a San Giovanni in Persiceto per conoscere i vincitori della 150esima edizione dello storico Carnevale. Domenica, a partire dalle 13.45, inizierà la sagra ed allora sfilano i carri allegorici. A seguire la premiazione dei carri vincitori. All'evento partecipano la banda e le marce della Filarmónica Giacomo Puccini di Parma (Pa).

SAN GIOVANNI
Fino al 17 marzo è aperta Trento, Trento, Trento! la mostra off- line che racconta la magia dell' "spillo" del Carnevale di San Giovanni in Persiceto attraverso varie installazioni a cielo aperto per le vie della cittadina. All'in- terno della ex chiesa di San Francesco è poi esposto uno spettacolare allestimento che in- produce i particolari di un carro allegorico.

ASPETTANDO i vincitori del Carnevale, domani alle 10 nel chiostro di san Francesco (piazza Carducci), si terrà il "laboratorio con la cartapesta" dedicato ai bambini e i mini tour per visitare la mostra "Trenta, Trenta, Trento". Sempre sabato ma alle 14.30, in piazza del Prelo e nel centro storico, si svolgerà la tradizionale "Camminata della Corte di Re Bertrando": una corsa in maschera non competitiva a passo libero, in collaborazione con l'Associazione persicetana

altro supporto in una sfida decisiva per il futuro di Molinella, comunità che conosciamo e rispettiamo profondamente». Luca Fattori, attuale assessore comunale alla Scuola, correrà invece con cinque liste civiche e Anzoni. Insieme con Fattori, Meli, Dalla parte di Molinella, Molinella Cresce, Lista Prevedini, **Zoe Pedersoli**



Giuseppe Pastore, ex segretario di Fratelli d'Italia di Molinella

PIANURA

Canale Cer, al via la stagione irrigua

Verranno accese le pompe per dare acqua in un'area di 150 chilometri

Con l'avvio del pompaggio dal fiume Po all'impianto Palantone per l'invaso dell'attenuatore del fiume Reno è iniziata la stagione irrigua 2024 per il Canale Emiliano Romagnolo (Cer), la cui effettiva partenza è prevista per la prossima settimana. Dopo Palantone si procederà, in successione, con l'accensione delle pompe negli impianti Crevenzosa, Pieve di Cento e Savio ed entro l'ultima settimana di febbraio, il Cer sarà in grado di distribuire acqua dal Po fino al torrente Pircio, a 150 chilometri di distanza dal grande fiume, per gli associati agricoli, industriali e per l'uso civile. Il Cer è una delle più importanti opere idrauliche italiane sia per la sua lunghezza che per l'importanza del progetto.

PIANURA

Carnevale, ultima sfilata dei carri. Domenica la premiazione degli spilli

Grande attesa per conoscere i vincitori della 150esima edizione. In piazza Garibaldi si balla con l'orchestra di Mirko Casadei



Uno dei carri allegorici che sfilano domenica prossima per la chiusura del 150esimo edizione

PIA

CANALE EMILIANO ROMAGNOLO, LA SETTIMANA PROSSIMA PARTE LA STAGIONE IRRIGUA 2024

1953 - (bologna) l'avvio del pompaggio dal fiume po all'impianto palantone per l'invaso dell'attenuatore del fiume reno, che ufficialmente sancisce l'inizio della stagione irrigua 2024 per il cer-canale emiliano romagnolo, e' previsto per la prossima settimana, informa un comunicato. in successione si procedera' poi con l'accensione delle pompe negli impianti crevenzosa, pieve di cento e savio ed entro l'ultima settimana di febbraio il cer sara' in grado di distribuire acqua dal po fino al torrente pircio, a 150 chilometri di distanza. per il tratto (circa 50 chilometri) che va dal torrente sillaro al fiume savio, il canale risulta invece gia' invasato, grazie agli apporti idrici invernali dei torrenti santerno e senio.

Canale Emiliano Romagnolo, via alla stagione irrigua 2024

L'avvio del pompaggio dal fiume Po all'impianto Palantone per l'invaso dell'Attenuatore del fiume Reno, che ufficialmente sancisce l'inizio della stagione irrigua 2024 per il CER-Canale Emiliano Romagnolo, è previsto per la prossima settimana, dopo la conclusione del grande cantiere riguardante i lavori di stabilizzazione argini e sponde. Dopo Palantone si procederà, in successione, con l'accensione delle pompe negli impianti Crevenzosa, Pieve di Cento e Savio ed entro l'ultima settimana di febbraio, il CER sarà in grado di distribuire acqua dal Po fino al torrente Pircio, a 150 chilometri di distanza dal Grande Fiume, per gli associati agricoli, industriali e per l'uso civile. Per il lungo tratto (circa 50 chilometri) che va dal torrente Sillaro al fiume Savio, il canale risulta invece già invasato, grazie agli apporti idrici invernali dei torrenti Santerno e Senio attraverso i relativi canali dei mulini. Il CER (Canale Emiliano Romagnolo) è una delle più importanti opere idrauliche italiane sia per la sua lunghezza che per l'importanza del progetto, assicurando l'approvvigionamento idrico delle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna: un'area tra le più produttive a livello internazionale sotto il profilo industriale ed agricolo; il territorio interessato dal sistema del CER ha una superficie di 336 mila ettari, di cui 227 mila ettari costituiti da superficie agraria e, di quest'ultimi, 175 mila ettari attualmente irrigabili con opere di distribuzione canalizzate.

Bologna2000

Canale Emiliano Romagnolo, via alla stagione irrigua 2024



02/15/2024 14:29 Con Beo Campani

L'avvio del pompaggio dal fiume Po all'impianto Palantone per l'invaso dell'Attenuatore del fiume Reno, che ufficialmente sancisce l'inizio della stagione irrigua 2024 per il CER-Canale Emiliano Romagnolo, è previsto per la prossima settimana, dopo la conclusione del grande cantiere riguardante i lavori di stabilizzazione argini e sponde. Dopo Palantone si procederà, in successione, con l'accensione delle pompe negli impianti Crevenzosa, Pieve di Cento e Savio ed entro l'ultima settimana di febbraio, il CER sarà in grado di distribuire acqua dal Po fino al torrente Pircio, a 150 chilometri di distanza dal Grande Fiume, per gli associati agricoli, industriali e per l'uso civile. Per il lungo tratto (circa 50 chilometri) che va dal torrente Sillaro al fiume Savio, il canale risulta invece già invasato, grazie agli apporti idrici invernali dei torrenti Santerno e Senio attraverso i relativi canali dei mulini. Il CER (Canale Emiliano Romagnolo) è una delle più importanti opere idrauliche italiane sia per la sua lunghezza che per l'importanza del progetto, assicurando l'approvvigionamento idrico delle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna: un'area tra le più produttive a livello internazionale sotto il profilo industriale ed agricolo; il territorio interessato dal sistema del CER ha una superficie di 336 mila ettari, di cui 227 mila ettari costituiti da superficie agraria e, di quest'ultimi, 175 mila ettari attualmente irrigabili con opere di distribuzione canalizzate.

Canale Emiliano Romagnolo, via alla stagione irrigua 2024 In evidenza Scritto da Redazione2

L'avvio del pompaggio dal fiume Po all'impianto Palantone per l'invaso dell'Attenuatore del fiume Reno è previsto per la prossima settimana 15 Febbraio 2023 - L'avvio del pompaggio dal fiume Po all'impianto Palantone per l'invaso dell'Attenuatore del fiume Reno, che ufficialmente sancisce l'inizio della stagione irrigua 2024 per il CER-Canale Emiliano Romagnolo, è previsto per la prossima settimana, dopo la conclusione del grande cantiere riguardante i lavori di stabilizzazione argini e sponde. Dopo Palantone si procederà, in successione, con l'accensione delle pompe negli impianti Crevenzosa, Pieve di Cento e Savio ed entro l'ultima settimana di febbraio, il CER sarà in grado di distribuire acqua dal Po fino al torrente Pircio, a 150 chilometri di distanza dal Grande Fiume, per gli associati agricoli, industriali e per l'uso civile. Per il lungo tratto (circa 50 chilometri) che va dal torrente Sillaro al fiume Savio, il canale risulta invece già invasato, grazie agli apporti idrici invernali dei torrenti Santerno e Senio attraverso i relativi canali dei mulini. Il CER (Canale Emiliano Romagnolo) è una delle più importanti opere idrauliche italiane sia per la sua lunghezza che per l'importanza del progetto, assicurando l'approvvigionamento idrico delle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna: un'area tra le più produttive a livello internazionale sotto il profilo industriale ed agricolo; il territorio interessato dal sistema del CER ha una superficie di 336 mila ettari, di cui 227 mila ettari costituiti da superficie agraria e, di quest'ultimi, 175 mila ettari attualmente irrigabili con opere di distribuzione canalizzate.



Gazzetta Dell'Emilia

Canale Emiliano Romagnolo, via alla stagione irrigua 2024 In evidenza Scritto da Redazione2



02/15/2024 17:34

L'avvio del pompaggio dal fiume Po all'impianto Palantone per l'invaso dell'Attenuatore del fiume Reno è previsto per la prossima settimana 15 Febbraio 2023 - L'avvio del pompaggio dal fiume Po all'impianto Palantone per l'invaso dell'Attenuatore del fiume Reno, che ufficialmente sancisce l'inizio della stagione irrigua 2024 per il CER-Canale Emiliano Romagnolo, è previsto per la prossima settimana, dopo la conclusione del grande cantiere riguardante i lavori di stabilizzazione argini e sponde. Dopo Palantone si procederà, in successione, con l'accensione delle pompe negli impianti Crevenzosa, Pieve di Cento e Savio ed entro l'ultima settimana di febbraio, il CER sarà in grado di distribuire acqua dal Po fino al torrente Pircio, a 150 chilometri di distanza dal Grande Fiume, per gli associati agricoli, industriali e per l'uso civile. Per il lungo tratto (circa 50 chilometri) che va dal torrente Sillaro al fiume Savio, il canale risulta invece già invasato, grazie agli apporti idrici invernali dei torrenti Santerno e Senio attraverso i relativi canali dei mulini. Il CER (Canale Emiliano Romagnolo) è una delle più importanti opere idrauliche italiane sia per la sua lunghezza che per l'importanza del progetto, assicurando l'approvvigionamento idrico delle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna: un'area tra le più produttive a livello internazionale sotto il profilo industriale ed agricolo; il territorio interessato dal sistema del CER ha una superficie di 336 mila ettari, di cui 227 mila ettari costituiti da superficie agraria e, di quest'ultimi, 175 mila ettari attualmente irrigabili con opere di distribuzione canalizzate.

Canale Cer, al via la stagione irrigua

Verranno accese le pompe per dare acqua in un'area di 150 chilometri. Con l'avvio del pompaggio dal fiume Po all'impianto Palantone per l'invaso dell'attenuatore del fiume Reno è iniziata la stagione irrigua 2024 per il Canale Emiliano Romagnolo (Cer), la cui effettiva partenza è prevista per la prossima settimana. Dopo Palantone si procederà, in successione, con l'accensione delle pompe negli impianti Crevenzosa, Pieve di Cento e Savio ed entro l'ultima settimana di febbraio, il Cer sarà in grado di distribuire acqua dal Po fino al torrente Pircio, a 150 chilometri di distanza dal grande fiume, per gli associati agricoli, industriali e per l'uso civile. Il Cer è una delle più importanti opere idrauliche italiane sia per la sua lunghezza che per l'importanza del progetto. È arrivato su WhatsApp Per ricevere le notizie selezionate dalla redazione in modo semplice e sicuro Iscriviti alla Newsletter Il modo più facile di rimanere sempre aggiornati.



The screenshot shows a WhatsApp message from the account 'ilrestodelcarlino.it'. The message header includes the profile picture (a blue square with 'il Resto del Carlino' text), the name 'ilrestodelcarlino.it', and the title 'Canale Cer, al via la stagione irrigua'. The main content is a blue square with the text 'il Resto del Carlino' in white. Below the image is the timestamp '02/16/2024 06:29'. The message body contains the same text as the main article on the left, starting with 'Verranno accese le pompe per dare acqua in un'area di 150 chilometri...' and ending with 'È arrivato su WhatsApp Per ricevere le notizie selezionate dalla redazione in modo semplice e sicuro Iscriviti alla Newsletter Il modo più facile di rimanere sempre aggiornati.'

Canale Emiliano-Romagnolo, al via la stagione irrigua 2024

Il Canale Emiliano-Romagnolo al Palantone L'avvio del pompaggio dal Po all'impianto Palantone (Fe) per l'invaso dell'attenuatore del fiume Reno è previsto per la prossima settimana L'avvio del pompaggio dal Po all'impianto Palantone per l'invaso dell'Attenuatore del fiume Reno, che ufficialmente sancisce l'inizio della stagione irrigua 2024 per il Cer-Canale Emiliano Romagnolo , è previsto per la prossima settimana, dopo la conclusione del grande cantiere riguardante i lavori di stabilizzazione argini e sponde. A fine febbraio si parte Dopo Palantone si procederà, in successione, con l'accensione delle pompe negli impianti Crevenzosa, Pieve di Cento e Savio ed entro l'ultima settimana di febbraio, il Cer sarà in grado di distribuire acqua dal Po fino al torrente Pircio, a 150 chilometri di distanza dal Grande Fiume, per gli associati agricoli, industriali e per l'uso civile. Per il lungo tratto (circa 50 chilometri) che va dal torrente Sillaro al fiume Savio, il canale risulta invece già invasato, grazie agli apporti idrici invernali dei torrenti Santerno e Senio attraverso i relativi canali dei mulini. Un territorio di 336mila ettari Il Cer (Canale Emiliano-Romagnolo) è una delle più importanti opere idrauliche italiane sia per la sua lunghezza che per l'importanza del progetto, assicurando l'approvvigionamento idrico delle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna: un'area tra le più produttive a livello internazionale sotto il profilo industriale ed agricolo; il territorio interessato dal sistema del Cer ha una superficie di 336 mila ettari, di cui 227 mila ettari costituiti da superficie agraria e, di quest'ultimi, 175 mila ettari attualmente irrigabili con opere di distribuzione canalizzate.



The screenshot shows the article page on the Terraevita website. The main headline is "Canale Emiliano-Romagnolo, al via la stagione irrigua 2024" by Guido Trebbia, dated 15 February 2024. The article text is partially visible, starting with "L'avvio del pompaggio dal Po all'impianto Palantone (Fe) per l'invaso dell'attenuatore del fiume Reno è previsto per la prossima settimana". The page includes a navigation menu, a search bar, and several sidebar widgets: "E-Magazine" (Techniques, products and services from companies), "Catalogo Aziende e Prodotti" (A simple way to search for a company or a product), "L'esperto Pac risponde" (Deep dives on common agricultural policy by Angelo Frascarelli), and "L'Esperto risponde" (Advice from Terra e Vita to farmers). There is also a "Il libro della settimana" section featuring "Micopatologia e micologia" priced at €87.40.

Guido Trebbia

È in partenza la stagione irrigua 2024

L'avvio del pompaggio dal fiume Po all'impianto Palantone (che si trova a Salvatonica di Bondeno, nella foto) per l'invaso dell'Attenuatore del fiume Reno, che ufficialmente sancisce l'inizio della stagione irrigua 2024 per il Cer (**Canale Emiliano-Romagnolo**), è previsto per la prossima settimana, dopo la conclusione del grande cantiere riguardante i lavori di stabilizzazione argini e sponde. Un intervento, come illustrato pochi giorni fa a Galliera, che garantirà un incremento del 20 per cento dell'efficienza del **Canale Emiliano-Romagnolo**, la cui portata di risorsa **acqua** sarà pari a 60 metri cubi al secondo, con un positivo risparmio di energia spesa per il funzionamento delle pompe idrovore all'impianto Palantone; si avrà inoltre, grazie all'operazione, maggiore sicurezza per una delle più importanti vie d'**acqua** italiane. Le tappe Dopo l'impianto Palantone si procederà, in successione, con l'accensione delle pompe negli impianti Crevenzosa, Pieve di Cento e Savio, ed entro l'ultima settimana del mese di febbraio il Cer sarà in grado di distribuire **acqua** dal Po fino al torrente Pircio, a 150 chilometri di distanza dal Grande Fiume, a beneficio degli associati agricoli, industriali e per l'uso civile. Per il lungo tratto (circa 50 chilometri) che va dal torrente Sillaro al fiume Savio, il canale risulta invece già invasato, grazie agli apporti idrici invernali dei torrenti Santerno e Senio attraverso i relativi canali dei mulini.

L'opera Il **Canale Emiliano-Romagnolo** è una delle più importanti opere idrauliche italiane sia per la sua lunghezza che per l'importanza del progetto, assicurando l'approvvigionamento idrico delle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna: un'area tra le più produttive a livello internazionale sotto il profilo industriale ed agricolo; il territorio interessato dal sistema del Cer ha una superficie complessiva pari a 336mila ettari, dei quali 227mila ettari costituiti da superficie agraria e, di quest'ultimi, 175mila ettari attualmente irrigabili con opere di distribuzione canalizzate.

ECONOMIA
Casoni Liquori compie 210 anni
In regalo c'è il nuovo Vermouth
All'Out of Home di Rimini sarà presentato il prodotto della linea 1814

agricoltura
Cer
È in partenza la stagione irrigua 2024

Conservas Italia e i progetti di filiera
Sei percorsi per 200 aziende. Gardini: «Un percorso straordinario»

Le farine dei Molini Pivetti in mostra a Dubai
«Prodotti speciali dedicati alle pizze regionali»
Da lunedì l'azienda di Reno sarà protagonista con un game di alto livello qualitativo

Cer
È in partenza la stagione irrigua 2024

Stagione irrigua. Si inizia la prossima settimana

L'avvio del pompaggio dal fiume Po all'impianto Palantone per l'invaso dell'Attenuatore del fiume Reno, che ufficialmente sancisce l'inizio della stagione irrigua 2024 per il CER-Canale Emiliano Romagnolo, è previsto per la prossima settimana, dopo la conclusione del grande cantiere riguardante i lavori di stabilizzazione argini e sponde. Dopo Palantone si procederà, in successione, con l'accensione delle pompe negli impianti Crevenzosa, Pieve di Cento e Savio ed entro l'ultima settimana di febbraio, il CER sarà in grado di distribuire acqua dal Po fino al torrente Pircio, a 150 chilometri di distanza dal Grande Fiume, per gli associati agricoli, industriali e per l'uso civile. Per il lungo tratto (circa 50 chilometri) che va dal torrente Sillaro al fiume Savio, il canale risulta invece già invasato, grazie agli apporti idrici invernali dei torrenti Santerno e Senio attraverso i relativi canali dei mulini. Il CER (Canale Emiliano Romagnolo) è una delle più importanti opere idrauliche italiane sia per la sua lunghezza che per l'importanza del progetto, assicurando l'approvvigionamento idrico delle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna: un'area tra le più produttive a livello internazionale sotto il profilo industriale ed agricolo; il territorio interessato dal sistema del CER ha una superficie di 336 mila ettari, di cui 227 mila ettari costituiti da superficie agraria e, di quest'ultimi, 175 mila ettari attualmente irrigabili con opere di distribuzione canalizzate.



Estense

Stagione irrigua. Si inizia la prossima settimana



02/16/2024 00:11
Assemblea Legacoop Estense, Rimborsi Per Chi

L'avvio del pompaggio dal fiume Po all'impianto Palantone per l'invaso dell'Attenuatore del fiume Reno, che ufficialmente sancisce l'inizio della stagione irrigua 2024 per il CER-Canale Emiliano Romagnolo, è previsto per la prossima settimana, dopo la conclusione del grande cantiere riguardante i lavori di stabilizzazione argini e sponde. Dopo Palantone si procederà, in successione, con l'accensione delle pompe negli impianti Crevenzosa, Pieve di Cento e Savio ed entro l'ultima settimana di febbraio, il CER sarà in grado di distribuire acqua dal Po fino al torrente Pircio, a 150 chilometri di distanza dal Grande Fiume, per gli associati agricoli, industriali e per l'uso civile. Per il lungo tratto (circa 50 chilometri) che va dal torrente Sillaro al fiume Savio, il canale risulta invece già invasato, grazie agli apporti idrici invernali dei torrenti Santerno e Senio attraverso i relativi canali dei mulini. Il CER (Canale Emiliano Romagnolo) è una delle più importanti opere idrauliche italiane sia per la sua lunghezza che per l'importanza del progetto, assicurando l'approvvigionamento idrico delle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna: un'area tra le più produttive a livello internazionale sotto il profilo industriale ed agricolo; il territorio interessato dal sistema del CER ha una superficie di 336 mila ettari, di cui 227 mila ettari costituiti da superficie agraria e, di quest'ultimi, 175 mila ettari attualmente irrigabili con opere di distribuzione canalizzate.

Canale Emiliano Romagnolo, stabilizzazione argini e sponde: la stagione irrigua 2024 parte dopo la conclusione del cantiere

L'avvio del pompaggio dal fiume Po all'impianto Palantone per l'invaso dell'Attenuatore del fiume Reno, che ufficialmente sancisce l'inizio della stagione irrigua 2024 per il CER-Canale Emiliano Romagnolo, è previsto per la prossima settimana, dopo la conclusione del grande cantiere riguardante i lavori di stabilizzazione argini e sponde. Dopo Palantone si procederà, in successione, con l'accensione delle pompe negli impianti Crevenzosa, Pieve di Cento e Savio ed entro l'ultima settimana di febbraio, il CER sarà in grado di distribuire acqua dal Po fino al torrente Pircio, a 150 chilometri di distanza dal Grande Fiume, per gli associati agricoli, industriali e per l'uso civile. Per il lungo tratto (circa 50 chilometri) che va dal torrente Sillaro al fiume Savio, il canale risulta invece già invasato, grazie agli apporti idrici invernali dei torrenti Santerno e Senio attraverso i relativi canali dei mulini. Il CER (Canale Emiliano Romagnolo) è una delle più importanti opere idrauliche italiane sia per la sua lunghezza che per l'importanza del progetto, assicurando l'approvvigionamento idrico delle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna: un'area tra le più produttive a livello internazionale sotto il profilo industriale ed agricolo; il territorio interessato dal sistema del CER ha una superficie di 336 mila ettari, di cui 227 mila ettari costituiti da superficie agraria e, di quest'ultimi, 175 mila ettari attualmente irrigabili con opere di distribuzione canalizzate.



RavennaNotizie.it

Canale Emiliano Romagnolo, stabilizzazione argini e sponde: la stagione irrigua 2024 parte dopo la conclusione del cantiere



02/15/2024 15:56

L'avvio del pompaggio dal fiume Po all'impianto Palantone per l'invaso dell'Attenuatore del fiume Reno, che ufficialmente sancisce l'inizio della stagione irrigua 2024 per il CER-Canale Emiliano Romagnolo, è previsto per la prossima settimana, dopo la conclusione del grande cantiere riguardante i lavori di stabilizzazione argini e sponde. Dopo Palantone si procederà, in successione, con l'accensione delle pompe negli impianti Crevenzosa, Pieve di Cento e Savio ed entro l'ultima settimana di febbraio, il CER sarà in grado di distribuire acqua dal Po fino al torrente Pircio, a 150 chilometri di distanza dal Grande Fiume, per gli associati agricoli, industriali e per l'uso civile. Per il lungo tratto (circa 50 chilometri) che va dal torrente Sillaro al fiume Savio, il canale risulta invece già invasato, grazie agli apporti idrici invernali dei torrenti Santerno e Senio attraverso i relativi canali dei mulini. Il CER (Canale Emiliano Romagnolo) è una delle più importanti opere idrauliche italiane sia per la sua lunghezza che per l'importanza del progetto, assicurando l'approvvigionamento idrico delle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna: un'area tra le più produttive a livello internazionale sotto il profilo industriale ed agricolo; il territorio interessato dal sistema del CER ha una superficie di 336 mila ettari, di cui 227 mila ettari costituiti da superficie agraria e, di quest'ultimi, 175 mila ettari attualmente irrigabili con opere di distribuzione canalizzate.

Canale Emiliano Romagnolo, via alla stagione irrigua 2024

L'avvio del pompaggio dal fiume Po all'impianto Palantone per l'invaso dell'Attenuatore del fiume Reno, che ufficialmente sancisce l'inizio della stagione irrigua 2024 per il CER-Canale Emiliano Romagnolo, è previsto per la prossima settimana, dopo la conclusione del grande cantiere riguardante i lavori di stabilizzazione argini e sponde. Dopo Palantone si procederà, in successione, con l'accensione delle pompe negli impianti Crevenzosa, Pieve di Cento e Savio ed entro l'ultima settimana di febbraio, il CER sarà in grado di distribuire acqua dal Po fino al torrente Pircio, a 150 chilometri di distanza dal Grande Fiume, per gli associati agricoli, industriali e per l'uso civile. Per il lungo tratto (circa 50 chilometri) che va dal torrente Sillaro al fiume Savio, il canale risulta invece già invasato, grazie agli apporti idrici invernali dei torrenti Santerno e Senio attraverso i relativi canali dei mulini. Il CER (Canale Emiliano Romagnolo) è una delle più importanti opere idrauliche italiane sia per la sua lunghezza che per l'importanza del progetto, assicurando l'approvvigionamento idrico delle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna: un'area tra le più produttive a livello internazionale sotto il profilo industriale ed agricolo; il territorio interessato dal sistema del CER ha una superficie di 336 mila ettari, di cui 227 mila ettari costituiti da superficie agraria e, di quest'ultimi, 175 mila ettari attualmente irrigabili con opere di distribuzione canalizzate.



Ravenna WebTV
ravennawebtv.it

Canale Emiliano Romagnolo, via alla stagione irrigua 2024



02/15/2024 13:00

L'avvio del pompaggio dal fiume Po all'impianto Palantone per l'invaso dell'Attenuatore del fiume Reno, che ufficialmente sancisce l'inizio della stagione irrigua 2024 per il CER-Canale Emiliano Romagnolo, è previsto per la prossima settimana, dopo la conclusione del grande cantiere riguardante i lavori di stabilizzazione argini e sponde. Dopo Palantone si procederà, in successione, con l'accensione delle pompe negli impianti Crevenzosa, Pieve di Cento e Savio ed entro l'ultima settimana di febbraio, il CER sarà in grado di distribuire acqua dal Po fino al torrente Pircio, a 150 chilometri di distanza dal Grande Fiume, per gli associati agricoli, industriali e per l'uso civile. Per il lungo tratto (circa 50 chilometri) che va dal torrente Sillaro al fiume Savio, il canale risulta invece già invasato, grazie agli apporti idrici invernali dei torrenti Santerno e Senio attraverso i relativi canali dei mulini. Il CER (Canale Emiliano Romagnolo) è una delle più importanti opere idrauliche italiane sia per la sua lunghezza che per l'importanza del progetto, assicurando l'approvvigionamento idrico delle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna: un'area tra le più produttive a livello internazionale sotto il profilo industriale ed agricolo; il territorio interessato dal sistema del CER ha una superficie di 336 mila ettari, di cui 227 mila ettari costituiti da superficie agraria e, di quest'ultimi, 175 mila ettari attualmente irrigabili con opere di distribuzione canalizzate.

Stagione irrigua col canale Cer: via a Palantone

CESENA tiggio del pompaggio dal nume Po all'impianto Palantone per l'invasa dell'Attenuatore del fiume Reno, che ufficialmente sancisce l'inizio della stagione irrigua 2024 per il Cer-Canale Emiliano Romagnolo, è previsto per la prossima settimana, dopo la conclusione del grande cantiere riguardante i lavori per stabilizzare argini e sponde. Dopo Palantone, si procederà, in successione, ad accendere le pompe negli impianti Crevenzosa, Pieve di Cento e Savio ed entro l'ultima settimana di febbraio il Cer sarà in grado di distribuire acqua dal Po fino al torrente Pircio, a 150 chilometri di distanza dal grande fiume, per gli associati agricoli, industriali e per l'uso civile. Per il tratto di circa 50 chilometri dal torrente Sillaro al fiume Savio, il canale risulta invece già invasato, grazie agli apporti idrici invernali dei torrenti Santerno e Senio attraverso i relativi canali dei mulini. Il Cer assicura l'approvvigionamento idrico delle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna, tra le più produttive a livello internazionale sotto il profilo industriale ed agricolo. Il territorio interessato ha una superficie di 336 mila ettari, di cui 227 mila costituiti da superficie agraria e, di questi ultimi, 175 mila ettari irrigabili con opere di distribuzione canalizzate.

Cesena
Gelate tardive Ri.Nova spiega come difendersi
Stagione irrigua col canale Cer: via a Palantone

«Per Cesena c'erano almeno 3 cose fattibili»
«Il sindaco Lattuca ha fatto visita al presidente di provincia degli agricoltori. Ha chiesto che il Comune non può fare nulla perché sono decisioni al presidente a livello legislativo... impossibile dagli altri, però nel corso del suo primo mandato, il sindaco non è riuscito a garantire il lavoro degli agricoltori, neppure quel minimo sindacale che invece, sarebbe stato perfettamente nelle sue competenze». Il consigliere regionale Alberto Scarpellini, membro del direttivo

Macfrut in Nigeria per preparare l'arrivo di 30 imprese in maggio
CESENA Si è concesso la missione del presidente di Cesena Fiera, Benzo Piracini, e di Cecilia Marzocchi, dell'ufficio estero, per presentare Macfrut agli operatori e alle organizzazioni in Nigeria, negli stati Lagos e Ogun. Per la Nigeria, che conta ol-

DAL 14 FEBBRAIO TUTTO AL 70%
LABAZZA abbigliamento uomo donna
Ti aspettiamo a Cesena in Vicolo Pasolini 5 - tel. 0547 23084

«Bacino idrico utile per le aziende locali»

Confagricoltura plaude all'invaso di Pieve Salutare: «Avrebbe un ruolo anche nella regimentazione delle acque e nella difesa del territorio»

Ha suscitato grande entusiasmo in casa Confagricoltura l'ipotesi progettuale che prevede la realizzazione di un bacino idrico artificiale a Pieve Salutare, frazione alle porte di Castrocaro. L'associazione di categoria ha seguito dal suo esordio l'idea maturata in seno all'Amministrazione comunale della città termale di concerto con gli operatori del settore, spronando le istituzioni interessate a dar corso al progetto. «Un sistema irriguo è centrale per la tenuta del sistema agricolo locale - ha dichiarato di Alberto Mazzoni, vicepresidente di Confagricoltura Forlì-Cesena e Rimini -: il progetto del bacino di Pieve è strategico per sviluppare un'agricoltura di qualità e ad alto valore aggiunto». L'invaso, in grado di immagazzinare un milione di metri cubi d'acqua sufficienti per irrigare 1.800 ettari di campi coltivati, schiuderebbe nuove prospettive per le aziende agricole locali, in particolare quelle della prima collina. «L'investimento nel campo delle infrastrutture e delle tecnologie consentirebbe di continuare a produrre cibo sano e sostenibile». In tale ottica, gli stessi cambiamenti climatici non costituirebbero più un limite ma una grande opportunità di innovazione. «Noi agricoltori oggi abbiamo le armi spuntate, ma accompagnati da una politica capace di avere una visione di sviluppo del territorio, possiamo ancora pensare di valorizzare le nostre produzioni e invertire la tendenza negativa», prosegue Mazzoni. Ma il numero due di Confagricoltura si spinge oltre.

«Sarebbe riduttivo pensare che un invasore come quello ipotizzato possa essere solo un contenitore d'acqua; dovrebbe essere invece considerato un'opera infrastrutturale polifunzionale».

Utile ad esempio a implementare gli impianti di difesa attiva dalle gelate, come i sistemi anti-brina che necessitano di acqua per funzionare. «Inoltre, un bacino come questo avrebbe un ruolo anche nella regimentazione delle acque e nella difesa idraulica del territorio». Territorio rivelatosi particolarmente fragile in occasione dell'alluvione. «Nel Forlivese - conclude Mazzoni -, solo una minima parte dei frutteti è servita dalla diramazione principale del Cer (canale emiliano-romagnolo) e se tutte le imprese agricole dovessero utilizzare contemporaneamente questo sistema non ci sarebbe abbastanza acqua per tutti».

Francesca Miccoli.

Al via a stagione irrigua del Canale Emiliano Romagnolo

Il Canale Emiliano Romagnolo è una delle più importanti opere idrauliche italiane sia per la sua lunghezza che per l'importanza del progetto, assicurando l'approvvigionamento idrico delle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna. Puoi liberamente prestare, rifiutare o revocare il tuo consenso, in qualsiasi momento, accedendo al pannello di Gestione Consensi (pulsante) o accedendo al pannello delle preferenze pubblicitarie per le terze parti aderenti al TCF di IAB. La chiusura del banner con la X posta in alto a destra, equivale ad una scelta di impostazioni di default quindi della navigazione con i soli cookie tecnici.

Cesena Today

Al via a stagione irrigua del Canale Emiliano Romagnolo



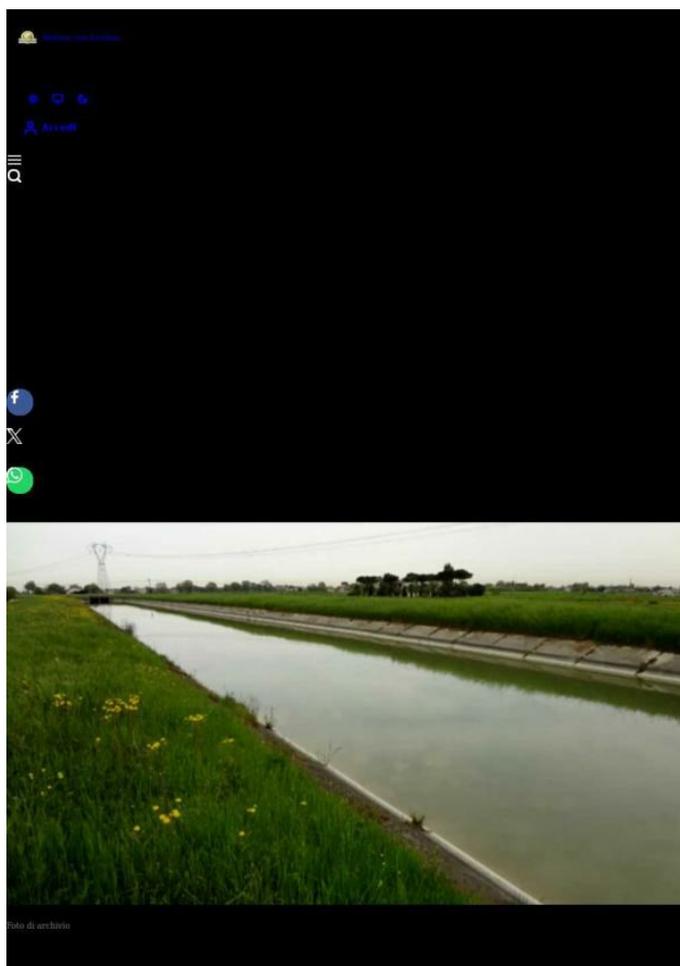
02/15/2024 12:32

Il Canale Emiliano Romagnolo è una delle più importanti opere idrauliche italiane sia per la sua lunghezza che per l'importanza del progetto, assicurando l'approvvigionamento idrico delle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna. Puoi liberamente prestare, rifiutare o revocare il tuo consenso, in qualsiasi momento, accedendo al pannello di Gestione Consensi (pulsante) o accedendo al pannello delle preferenze pubblicitarie per le terze parti aderenti al TCF di IAB. La chiusura del banner con la X posta in alto a destra, equivale ad una scelta di impostazioni di default quindi della navigazione con i soli cookie tecnici.

Al via la stagione irrigua del Canale Emiliano Romagnolo

Il Canale Emiliano Romagnolo è una delle più importanti opere idrauliche italiane sia per la sua lunghezza che per l'importanza del progetto, assicurando l'approvvigionamento idrico delle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna

L'avvio del pompaggio dal fiume Po all'impianto Palantone per l'invaso dell'Attenuatore del fiume Reno, che ufficialmente sancisce l'inizio della stagione irrigua 2024 per il Canale Emiliano Romagnolo, è previsto per la prossima settimana, dopo la conclusione del grande cantiere riguardante i lavori di stabilizzazione argini e sponde. Dopo Palantone si procederà, in successione, con l'accensione delle pompe negli impianti Crevenzosa, Pieve di Cento e Savio ed entro l'ultima settimana di febbraio, il Canale Emiliano Romagnolo sarà in grado di distribuire acqua dal Po fino al torrente Pircio, a 150 chilometri di distanza dal Grande Fiume, per gli associati agricoli, industriali e per l'uso civile. Per il lungo tratto (circa 50 chilometri) che va dal torrente Sillaro al fiume Savio, il canale risulta invece già invasato, grazie agli apporti idrici invernali dei torrenti Santerno e Senio attraverso i relativi canali dei mulini. Il Canale Emiliano Romagnolo è una delle più importanti opere idrauliche italiane sia per la sua lunghezza che per l'importanza del progetto, assicurando l'approvvigionamento idrico delle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna: un'area tra le più produttive a livello internazionale sotto il profilo industriale ed agricolo; il territorio interessato dal sistema del Canale Emiliano Romagnolo ha una superficie di 336 mila ettari, di cui 227 mila ettari costituiti da superficie agraria e, di quest'ultimi, 175 mila ettari attualmente irrigabili con opere di distribuzione canalizzate.



"Bacino idrico utile per le aziende locali"

Confagricoltura plaude all'invaso di Pieve Salutare: "Avrebbe un ruolo anche nella regimentazione delle acque e nella difesa del territorio" Ha suscitato grande entusiasmo in casa Confagricoltura l'ipotesi progettuale che prevede la realizzazione di un bacino idrico artificiale a Pieve Salutare, frazione alle porte di Castrocaro. L'associazione di categoria ha seguito dal suo esordio l'idea maturata in seno all'Amministrazione comunale della città termale di concerto con gli operatori del settore, spronando le istituzioni interessate a dar corso al progetto. "Un sistema irriguo è centrale per la tenuta del sistema agricolo locale - ha dichiarato di Alberto Mazzoni, vicepresidente di Confagricoltura Forlì-Cesena e Rimini -: il progetto del bacino di Pieve è strategico per sviluppare un'agricoltura di qualità e ad alto valore aggiunto". L'invaso, in grado di immagazzinare un milione di metri cubi d'acqua sufficienti per irrigare 1.800 ettari di campi coltivati, schiuderebbe nuove prospettive per le aziende agricole locali, in particolare quelle della prima collina. "L'investimento nel campo delle infrastrutture e delle tecnologie consentirebbe di continuare a produrre cibo sano e sostenibile". In tale ottica, gli stessi cambiamenti climatici non costituirebbero più un limite ma una grande opportunità di innovazione. "Noi agricoltori oggi abbiamo le armi spuntate, ma accompagnati da una politica capace di avere una visione di sviluppo del territorio, possiamo ancora pensare di valorizzare le nostre produzioni e invertire la tendenza negativa", prosegue Mazzoni. Ma il numero due di Confagricoltura si spinge oltre. "Sarebbe riduttivo pensare che un invasore come quello ipotizzato possa essere solo un contenitore d'acqua; dovrebbe essere invece considerato un'opera infrastrutturale polifunzionale". Utile ad esempio a implementare gli impianti di difesa attiva dalle gelate, come i sistemi anti-brina che necessitano di acqua per funzionare. "Inoltre, un bacino come questo avrebbe un ruolo anche nella regimentazione delle acque e nella difesa idraulica del territorio". Territorio rivelatosi particolarmente fragile in occasione dell'alluvione. "Nel Forlivese - conclude Mazzoni -, solo una minima parte dei frutteti è servita dalla diramazione principale del Cer (canale emiliano-romagnolo) e se tutte le imprese agricole dovessero utilizzare contemporaneamente questo sistema non ci sarebbe abbastanza acqua per tutti". Francesca Miccoli.



Confagricoltura plaude all'invaso di Pieve Salutare: "Avrebbe un ruolo anche nella regimentazione delle acque e nella difesa del territorio" Ha suscitato grande entusiasmo in casa Confagricoltura l'ipotesi progettuale che prevede la realizzazione di un bacino idrico artificiale a Pieve Salutare, frazione alle porte di Castrocaro. L'associazione di categoria ha seguito dal suo esordio l'idea maturata in seno all'Amministrazione comunale della città termale di concerto con gli operatori del settore, spronando le istituzioni interessate a dar corso al progetto. "Un sistema irriguo è centrale per la tenuta del sistema agricolo locale - ha dichiarato di Alberto Mazzoni, vicepresidente di Confagricoltura Forlì-Cesena e Rimini -: il progetto del bacino di Pieve è strategico per sviluppare un'agricoltura di qualità e ad alto valore aggiunto". L'invaso, in grado di immagazzinare un milione di metri cubi d'acqua sufficienti per irrigare 1.800 ettari di campi coltivati, schiuderebbe nuove prospettive per le aziende agricole locali, in particolare quelle della prima collina. "L'investimento nel campo delle infrastrutture e delle tecnologie consentirebbe di continuare a produrre cibo sano e sostenibile". In tale ottica, gli stessi cambiamenti climatici non costituirebbero più un limite ma una grande opportunità di innovazione. "Noi agricoltori oggi abbiamo le armi spuntate, ma accompagnati da una politica capace di avere una visione di sviluppo del territorio, possiamo ancora pensare di valorizzare le nostre produzioni e invertire la tendenza negativa", prosegue Mazzoni. Ma il numero due di Confagricoltura si spinge oltre. "Sarebbe riduttivo pensare che un invasore come quello ipotizzato possa essere solo un contenitore d'acqua; dovrebbe essere invece considerato un'opera infrastrutturale polifunzionale". Utile ad esempio a implementare gli impianti di difesa attiva dalle

Osservatorio ANBI: piove, ma al sud la situazione resta preoccupante

Vincenzi (ANBI): "È sempre più evidente la necessità di infrastrutture idrauliche, che equilibrino le disponibilità d'acqua, calmierando i picchi estremi" Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche: piove in Sicilia, ma al sud la situazione resta preoccupante. Sono bastate le piogge cadute nello scorso weekend su gran parte del Paese, seppur con intensità diverse, a cambiare notevolmente il quadro idrologico lungo la Penisola, ribadendo i rischi dell'imprevedibilità climatica: dalla siccità alla minaccia idrogeologica. "È sempre più evidente la necessità di infrastrutture idrauliche, che sappiano equilibrare le disponibilità d'acqua, calmierando i ricorrenti picchi estremi. È condizione indispensabile per rendere compatibili sostenibilità ambientale, economica e sociale", ribadisce **Francesco Vincenzi**, Presidente dell' **Associazione Nazionale** dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe (ANBI). Purtroppo, i territori più assetati della Sicilia non hanno beneficiato di una quantità di pioggia tale da riequilibrare il drammatico bilancio idrico negativo, maturato dopo 8 mesi di quasi totale aridità: le precipitazioni sono state, infatti, mal distribuite sul territorio, andando da una manciata di millimetri di pioggia, caduti sulle assetate province di Catania, Ragusa e Siracusa, ai mm. 271,4 in 72 ore su Prizzi, nel Palermitano. Evidenzia l' Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche: piogge così violente su terreni asciutti accelerano il fenomeno dell'erosione, una delle principali cause, assieme alla siccità ed alle temperature estreme, del deterioramento organico dei suoli fino al completo inaridimento; da uno studio basato su dati di inizio anni 2000 si evince che il 7,5% del territorio isolano era ad elevato rischio desertificazione, cui si accompagnava un 48,4% a rischio medio-alto (fonte SIAS Regione Sicilia); ora probabilmente tali dati già preoccupanti dovranno essere aggiornati. "La conformazione allungata dell'Italia favorisce un'errata percezione delle condizioni climatiche: se al Nord, stante la situazione che si va delineando, si prospetta una stagione estiva senza particolari apprensioni idriche, al Sud è già emergenza. Aumentare la cultura dell'acqua è fondamentale per accelerare gli investimenti necessari a traghettare il Paese verso i nuovi scenari climatici, incrementando le riserve idriche ed evitando di disperdere in mare, come continua ad avvenire, grandi quantità d'acqua", aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. Risalendo la Penisola da Sud, in Basilicata gli invasi trattengono solo il 35% della capacità complessiva, vale a dire ben 172



Affari Italiani

Osservatorio ANBI: piove, ma al sud la situazione resta preoccupante



OSSERVATORIO
SULLE RISORSE
IDRICHE



02/16/2024 03:11

Vincenzi (ANBI): "È sempre più evidente la necessità di infrastrutture idrauliche, che equilibrino le disponibilità d'acqua, calmierando i picchi estremi" Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche: piove in Sicilia, ma al sud la situazione resta preoccupante. Sono bastate le piogge cadute nello scorso weekend su gran parte del Paese, seppur con intensità diverse, a cambiare notevolmente il quadro idrologico lungo la Penisola, ribadendo i rischi dell'imprevedibilità climatica: dalla siccità alla minaccia idrogeologica. "È sempre più evidente la necessità di infrastrutture idrauliche, che sappiano equilibrare le disponibilità d'acqua, calmierando i ricorrenti picchi estremi. È condizione indispensabile per rendere compatibili sostenibilità ambientale, economica e sociale", ribadisce Francesco Vincenzi, Presidente dell' Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe (ANBI). Purtroppo, i territori più assetati della Sicilia non hanno beneficiato di una quantità di pioggia tale da riequilibrare il drammatico bilancio idrico negativo, maturato dopo 8 mesi di quasi totale aridità: le precipitazioni sono state, infatti, mal distribuite sul territorio, andando da una manciata di millimetri di pioggia, caduti sulle assetate province di Catania, Ragusa e Siracusa, ai mm. 271,4 in 72 ore su Prizzi, nel Palermitano. Evidenzia l' Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche: piogge così violente su terreni asciutti accelerano il fenomeno dell'erosione, una delle principali cause, assieme alla siccità ed alle temperature estreme, del deterioramento organico dei suoli fino al completo inaridimento; da uno studio basato su dati di inizio anni 2000 si evince che il 7,5% del territorio isolano era ad elevato rischio desertificazione, cui si accompagnava un 48,4% a rischio medio-alto

milioni di metri cubi d'acqua in meno rispetto all'anno scorso. Analogo discorso vale per gli invasi a servizio del Tavoliere della Puglia, dove il deficit idrico sul 2023 è superiore ai 141 milioni di metri cubi. Le piogge recenti (circa 60 millimetri) hanno rigenerato le portate dei corsi d'acqua in Campania, dove il Volturno è cresciuto notevolmente ed il livello del Garigliano è salito addirittura di 184 centimetri in una settimana, mentre più contenuto è l'incremento della Sele (+cm. 20). Se in Molise la grande diga del Liscione contiene molta meno acqua dell'anno scorso, in Abruzzo è tornata la neve alle quote alte dell'Appennino (a Campo Imperatore, dove finora i terreni erano completamente brulli, sono ora presenti circa 20 centimetri di manto). Dopo molte settimane, arriva finalmente qualche notizia positiva sulla condizione dei laghi nel Lazio: il livello nel bacino di Nemi cresce di 7 centimetri, mentre quello di Albano segna +cm. 3; aumenta la portata in alveo dei fiumi Tevere (+20% in una settimana), Aniene (+57%) e Fiora (+22%), così come del Liri (+150%). "Miracolo" in Umbria dove, per la prima volta dopo tante settimane, c'è un innalzamento, seppur minimo, nel livello del lago Trasimeno (+cm. 2), pur rimanendo ancora molto lontani sia dalla media (-cm. 79) che dal livello minimo vitale (-cm. 16); cresce leggermente il livello anche dei fiumi Topino e Paglia. Insignificanti sono invece le precipitazioni cadute sulle Marche (pochi centimetri di neve sui monti Sibillini), tanto che l'andamento dei livelli dei fiumi risulta perlopiù decrescente; i volumi invasati dalle dighe registrano invece un incremento di circa mezzo milione di metri cubi. In Toscana le precipitazioni sono state ben distribuite sul territorio con maggiori apporti nelle località montane più settentrionali (province di Massa Carrara, Lucca e Pistoia), dove in molti casi hanno superato i 100 millimetri; conseguenti sono stati gli aumenti di portata nei fiumi, tutti ora abbondantemente sopra le medie degli scorsi 20 anni (in una settimana, l'Arno è passato da -66% a +23% sul consueto) con l'unica eccezione dell'Ombrone salito comunque da mc/s 5,20 e mc/s 30,90. Impennata nei livelli idrometrici dei corsi d'acqua in Liguria, dove le piogge sono state abbondanti ed hanno superato la cumulata di 100 millimetri in 36 ore su alcune stazioni di rilevamento (Montalto Ligure: mm. 136); crescono le altezze idrometriche dei fiumi: Vara, +cm.97; Magra +cm. 88; Entella +cm. 60; Argentina, +cm. 42. In Emilia-Romagna la neve si è riaffacciata timidamente sopra i 1500 metri (cm. 7 a passo Pradarena). Le piogge (mm.72) hanno interessato soprattutto i bacini montani più occidentali, solo lambendo la già seccitosa pianura romagnola (caduti 9 millimetri in questi giorni). Questa condizione è testimoniata dall'andamento idrometrico dei fiumi appenninici: ad Est, il Savio cresce di poco (mc.1,5 ca.), mantenendo una portata inferiore di circa 10 volte alla norma, mentre il Reno decresce e sprofonda addirittura al di sotto del minimo valore storico, segnato il mese in corso; nei bacini occidentali, invece, sono cospicui gli incrementi delle portate in alveo: Taro (+ mc/s 47,46 cioè più del doppio rispetto alla media); Trebbia (+ mc/s 28 cioè oltre 15 metri cubi al secondo in più rispetto alla media di Febbraio, fonte ARPAE). A beneficiare di questa situazione sono anche gli invasi artificiali del piacentino, il cui volume trattenuto è aumentato di 900.000 metri cubi, ma che già alla fine di gennaio contenevano circa 11 milioni di metri cubi d'acqua, cioè quasi il doppio rispetto allo stesso periodo del precedente biennio. Sul Veneto (caduti mediamente circa 50 millimetri di pioggia in 72 ore) sono nettamente in crescita le portate dei fiumi (tutti sopra la media): spiccano quelle di Bacchiglione (+mc/s 71 mc/s in una settimana), Brenta (+mc/s 119) e Adige (+mc/s 58). Al Nord i livelli dei grandi laghi registrano un buon incremento e, fatta eccezione per il Sebino comunque in risalita, si mantengono ben al di sopra delle medie storiche: il livello del Verbano, beneficiando delle abbondanti piogge cadute sui territori a monte, è cresciuto di 34 centimetri, mentre il Lario segna +cm. 31; il bacino di Garda è ora al 100% di riempimento ed a soli 7 centimetri dal livello massimo mai registrato in questo periodo. In Lombardia la portata del fiume Adda, sostenuto da afflussi superiori alla norma dal lago di Como, aumenta di quasi 50 metri cubi al secondo in una settimana (raggiungendo mc/s 157). Sulla regione le precipitazioni nello scorso fine settimana sono state intense: mediamente 70 millimetri, superando però mm. 150 su alcune località a Nord. Sono cadute piogge copiose pure sul Piemonte (mediamente 76 millimetri), specialmente nella fascia settentrionale, superando localmente anche i 110 millimetri. I livelli dei fiumi sono visibilmente cresciuti ed ora sono sopra la media: spicca la performance del Tanaro, che

ristagnava attorno al 40% della normale portata del periodo e che ora segna +240% sulla media; molto buona è anche la condizione della Stura di Lanzo e della Toce. In Valle d'Aosta è finalmente arrivato il freddo invernale: il crollo delle temperature (anche -12° rispetto alla settimana scorsa) è stato accompagnato da intense nevicate ed il manto ha registrato un innalzamento, in alcuni casi superiore a 30 centimetri. Il livello dei corsi d'acqua (Dora Baltea e Lys) è invariato. Infine il fiume Po, la cui portata registrava un generalizzato deficit attorno al 50%, ora si presenta in piena salute e con livelli ben al di sopra delle medie: ad Isola S. Antonio nell'Alessandrino, +237%; a Piacenza, +156%; a Borgoforte nel Mantovano, +84%.

Anbi, 'al Sud rischio siccità in estate, Nord al sicuro'

Sicilia e Puglia assetate, Po e Garda in salute "Se al Nord, stante la situazione che si va delineando, si prospetta una stagione estiva senza particolari apprensioni idriche, al Sud è già emergenza. Aumentare la cultura dell'acqua è fondamentale per accelerare gli investimenti necessari a traghettare il Paese verso i nuovi scenari climatici, incrementando le riserve idriche ed evitando di disperdere in mare, come continua ad avvenire, grandi quantità d'acqua". Lo scrive Massimo Gargano, Direttore Generale di Anbi, l'associazione dei consorzi di bacino, nel suo bollettino mensile sulla situazione idrica in Italia. I territori più assetati della Sicilia non hanno beneficiato di una quantità di pioggia tale da riequilibrare il drammatico bilancio idrico negativo, maturato dopo 8 mesi di quasi totale aridità: le precipitazioni sono state, infatti, mal distribuite sul territorio, andando da una manciata di millimetri di pioggia, caduti sulle assetate province di Catania, Ragusa e Siracusa, ai mm. 271,4 in 72 ore su Prizzi, nel Palermitano. In Basilicata gli invasi trattengono solo il 35% della capacità complessiva. Analogo discorso vale per gli invasi a servizio del Tavoliere della Puglia. Al Nord i livelli dei grandi laghi registrano un buon incremento e si mantengono ben al di sopra delle medie storiche: il bacino di Garda è ora al 100% di riempimento. Il fiume Po, la cui portata registrava un generalizzato deficit attorno al 50%, ora si presenta in piena salute.



Anbi, 'al Sud rischio siccità in estate, Nord al sicuro'



02/15/2024 13:03

Sicilia e Puglia assetate, Po e Garda in salute "Se al Nord, stante la situazione che si va delineando, si prospetta una stagione estiva senza particolari apprensioni idriche, al Sud è già emergenza. Aumentare la cultura dell'acqua è fondamentale per accelerare gli investimenti necessari a traghettare il Paese verso i nuovi scenari climatici, incrementando le riserve idriche ed evitando di disperdere in mare, come continua ad avvenire, grandi quantità d'acqua". Lo scrive Massimo Gargano, Direttore Generale di Anbi, l'associazione dei consorzi di bacino, nel suo bollettino mensile sulla situazione idrica in Italia. I territori più assetati della Sicilia non hanno beneficiato di una quantità di pioggia tale da riequilibrare il drammatico bilancio idrico negativo, maturato dopo 8 mesi di quasi totale aridità: le precipitazioni sono state, infatti, mal distribuite sul territorio, andando da una manciata di millimetri di pioggia, caduti sulle assetate province di Catania, Ragusa e Siracusa, ai mm. 271,4 in 72 ore su Prizzi, nel Palermitano. In Basilicata gli invasi trattengono solo il 35% della capacità complessiva. Analogo discorso vale per gli invasi a servizio del Tavoliere della Puglia. Al Nord i livelli dei grandi laghi registrano un buon incremento e si mantengono ben al di sopra delle medie storiche: il bacino di Garda è ora al 100% di riempimento. Il fiume Po, la cui portata registrava un generalizzato deficit attorno al 50%, ora si presenta in piena salute.

L'odissea del passaggio a livello «Per rincasare devo chiamare Fer»

Guastalla Cittadino esasperato: «Serve il via libera per attraversare i binari»

Guastalla Un calvario quotidiano per arrivare a casa, dove ha necessità di recarsi anche più volte al giorno per motivi di lavoro. Il guastallese Selman Collaku vive in via Sacco e Vanzetti 8, lungo una strada di campagna alla quale si accede appena dopo la rotonda di San Rocco, in direzione Novellara, e ogni volta che deve attraversare i binari della Reggio-Guastalla, protetti da due sbarre rudimentali, ha bisogno di un via libera telefonico da parte di Fer (che gestisce le infrastrutture ferroviarie per conto di Tper, ndr) che lo autorizzi a passare. «Dopo circa sette anni dall'inizio di questa vicenda paradossale - spiega Collaku - ho continuato a rimbalzare contro un muro di gomma. Questo disservizio comporta che io non sia padrone di poter accedere in libertà alla mia attività lavorativa e alla mia abitazione. Tutto nasce nel 2017, quando per esigenze lavorative acquistai una casa di campagna con stalla, magazzino di ricovero macchinari e una piccola area incolta. Lavoro prevalentemente per una società di servizi e dovendo garantire interventi veloci e anche in reperibilità festive, ho la necessità di ricoverare i mezzi d'opera comodi e pronti all'uso ed avere dello spazio per stoccare piccole quantità di materiale. Per avere accesso alla mia proprietà c'è una piccola viabilità di cui non ho l'uso esclusivo, perché passano anche i mezzi agricoli per accedere alle proprietà limitrofe, ed è utilizzato anche dal Consorzio di bonifica per la manutenzione del cavo Fiuma».

Da qui, è iniziata per Collaku una odissea. «Inizialmente Tper - aggiunge - aveva proposto un passaggio a livello, che sarebbe stata la soluzione perfetta, ma il discorso è decaduto in quanto i costi di manutenzione sarebbero stati eccessivi. Una nuova proposta è stata quella di costruire una strada alternativa ma mi sono stati prospettati tempi lunghi. A quel punto la progettazione l'ho fatta eseguire al mio tecnico, che ha stimato un importo di 60mila euro circa. Tper ha condiviso la progettazione, ma reputato il costo eccessivo: ho quindi dato disponibilità a partecipare alla spesa eseguendo i lavori con i miei mezzi, mentre Tper avrebbe messo a disposizione il materiale. Ho iniziato i lavori di disboscamento per far eseguire i rilievi, ma è ancora tutto fermo». Per giungere a casa, Collaku deve telefonare a un operatore che prende in carico la sua richiesta e che, in base alla posizione dei treni sulla linea, gli concede di passare dopo alcuni minuti. Davanti ai nostri occhi -

abbiamo assistito alla scena l'autorizzazione è giunta dopo 20 minuti, con tanto di operatore che sottolinea, davanti alle rimostranze di Collaku, che «questa è la procedura da seguire», anche da parte di ambulanze e operatori ferroviari.

«Mi sento preso in giro - sottolinea l'uomo -. I fornitori sono costretti a lasciare il materiale prima dei binari e io devo staccarmi dal cantiere per venire a portarlo a casa. Un disservizio che mi causa anche mancati guadagni e che rappresenta una situazione di pericolo per la mia famiglia, in particolare per le mie bambine». Esasperato, Collaku ha inviato una lettera al ministro Salvini, all'assessore regionale Corsini, alla Provincia, al Comune di Guastalla («gli unici che mi hanno sempre ascoltato», precisa), a Fer e a Tper.

«Chiedo solo - conclude - più sicurezza e di poter lavorare con serenità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

ANDREA VACCARI

LUGO

Cappella Scrovegni e Giotto: una mostra

Il centro culturale Umana Avventura, in collaborazione con l'Università per Adulti, propone - fino a lunedì all'Archivio Storico del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale (via Manfredi 32) - la mostra "Giotto: la Cappella degli Scrovegni".

Stasera alle 21 all'aula magna del Liceo (viale degli Orsini, 6) Silvana Capanni, presidente dell'Università per Adulti, presenterà le principali linee culturali e artistiche dell'esposizione.

La mostra è aperta dalle 16 alle 18, sabato e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. Visite guidate gratuite su prenotazione per gruppi.

Per info: cell: 340 8109883.

26 | 16 FEBBRAIO 2024 | Corriere Romagna

Lugo

CELEBRAZIONI

La vita lughese di Rossini raccontata in un'esposizione

Presentazione di libro e mostra con documenti, locandine, spartiti musicali. Un articolato itinerario delinea gli esordi e le origini del grande compositore



LUGO
Negli spazi espositivi della biblioteca Tili inaugura domani la mostra "Agostino Rossini, per il tuo 58° compleanno!". La mostra sarà preceduta alle 10.45 in sala Colazzi dalla presentazione del libro di Paolo Falkei "Come un baleno rapido. Agostino Rossini", intervistato dal direttore del teatro Rossini, Giovanni Barberini.

Le iniziative rientrano nei festeggiamenti legati al compleanno di Rossini, che cade il 29 febbraio. In questo anno bisestile in cui l'anniversario si festeggia nel giorno esatto è stato calcolato che sono, 58 gli anni del grande maestro vivente che il 29 febbraio cade ogni quattro anni.

Il 29 febbraio 1792 nasceva infatti a Pesaro Gioacchino Rossini (o Gioachino, come risulta sovrapposto di manoscritti). Il padre di origini lughesi, per una serie di vicissitudini politiche, nel 1802 decise di far ritorno a Lugo quando Gioacchino era però già adolescente e vi rimase con la famiglia fino al 1804.

Qui il giovane Gioacchino ebbe la possibilità di frequentare la casa del canonico Malerba e studiare in maniera meticolosa la musica sotto la guida di don Giuseppe, detto "ruffiano maestro".

Proprio a partire dai primi anni trascorsi a Lugo da adolescente, prende vita il percorso della mostra realizzata in biblioteca e visitabile fino al 13 aprile: un itinerario che dedica gli esordi e le origini che hanno portato Rossini dal core di maestro tenore acclamato. L'esposizione è stata realizzata attraverso una ricca documentazione conservata nelle raccolte storiche della Trias, nelle carte dell'Archivio storico comunale e nella collezione privata di Bruno Bert.

Tra i preziosi documenti esposti riveste notevole importanza il manoscritto donato da Bert all'Amministrazione Comunale di Lugo, una locandina

risolta da alcuni dei pregiati spartiti musicali di Rossini presenti nel Fondo Malerba, che costituiscono lo stretto rapporto tra il giovane Gioacchino e i suoi primi maestri, per poi spostare l'attenzione sulle opere rossiniane rappresentate al teatro Rossini, teatro che porta il suo nome dal 1859. Nel teatro comunale sono state numerose le opere messe in scena di Rossini, tra il 1814 e il 1815 furono rappresentate con cadenza quasi annuale. La prima opera fu "Tancredi di Stranone" (1814), opera tratta dalla tragedia omonima di Voltaire e composta all'età di 21 anni, per poi proseguire nel 1815 con "Dulciana in Algeri" e il "Barbiere di Siviglia". Quest'ultima è stata l'opera più rappresentata al teatro di Lugo, dal 1821 al 1984, ben 14 volte.

In mostra saranno esposti i libretti d'opera accompagnati da documenti, informazioni e curiosità sulle singole interpretazioni.

ALFONSI
Tesseranti e sconti alla Pro loco
La Pro loco è aperta tutti i sabati mattina dalle 10 alle 13 in piazza Monti 1 per tesserarsi e usufruire degli sconti presso 20 esercizi locali più le convenzioni nazionali, iscriversi al vari evento, chiedere informazioni, offrire disponibilità a collaborare.

LUGO
Presentazione libro di Martapia Veladino
Stasera a partire dalle 21 alla sala conferenze dell'Hotel Ala d'Oro torna il "Caffè letterario". La scrittrice Martapia Veladino presenterà il suo ultimo romanzo "Quel che ci tiene vivi" edito da Guanda. L'incontro ad ingresso libero, che si concluderà con un brindisi offerto dal Gruppo Cervico, sarà introdotto da Patrizia Randi.

ALFONSI
Nuove proiezioni al cinema Gulliver
Il film del weekend del cinema Gulliver, premiato al Festival di Venezia 2023 con il Leone d'Oro e candidato a ben 11 statuette agli Oscar 2024, è "Povere creature", con Emma Stone. Proiezioni da oggi a lunedì, tutte le sere alle 21, e la domenica anche di pomeriggio, alle 16, anche sul grande schermo del Gulliver il più grande cioccolato del mondo, ovvero "Wonka", interpretato da Timothée Chalamet. Per informazioni: tel. 377.708.999.

MASSA LOMBARDA
Una mostra sulla Costituzione
Chiuso domani, al centro culturale Venturini, la mostra "Costituzione, 12 principi fondamentali", promossa dal Comitato unitario antifascista, a cura dell'Aspi.

Elena Zannoni Apre comitato elettorale

LUGO
Un altro passo di apertura al territorio nella campagna elettorale di Elena Zannoni, candidata sostenuta dalla coalizione di centrosinistra quale futura sindaco di Lugo nelle elezioni amministrative del prossimo 8 e 9 giugno.

Nelle ultime ore son stati tanti i lughesi che si sono soffermati davanti alla vetrinina installata a pochi passi dal monumento a Francesco Intraico, nel cuore della città, proprio nel luogo dove domani, dalle 11, aprirà ufficialmente la sede del comitato elettorale.

È stato infatti allestito proprio in piazza Baracca al n. 12, sotto i portici di Palazzo Cecchi-Locatelli e sarà questo, da domani, il luogo nel quale si potranno incontrare i singoli cittadini e i rappresentanti delle forze politiche che si riconoscono nella coalizione di centrosinistra. Il comitato sarà anche sede di diversi incontri e iniziative di approfondimento sul programma elettorale che verranno convocate nei prossimi mesi.



Servizi inclusi nella retta:

- Assistenza continuativa degli ospiti 24 ore su 24
- Servizio infermieristico
- Massofisioterapista a disposizione degli ospiti 2 volte a settimana
- Ristorazione interna
- Cura della persona
- Servizio di lavanderia

RESIDENZA PER ANZIANI A MASSA LOMBARDA (RA)
Corso Vittorio Veneto, 18

Per info:
311888793 oppure 0543 82650
www.villabonvicini.com

@villabonvicini
Vita Bonvicini Comunità Abbigliamento

Gli anziani del Silvagni di Voltana in visita alla mostra su Giotto a Lugo

di Redazione - 15 Febbraio 2024 - 15:46
 Commenta Stampa Invia notizia 1 min Ascolta questo articolo ora... Ascolta questo articolo ora... Voice by Lunedì 12 febbraio gli ospiti del centro anziani Silvagni di Voltana hanno potuto ammirare la mostra "Giotto: la Cappella degli Scrovegni", allestita a Lugo presso la Sala dell'Archivio Storico del **Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale** a cura del Centro Culturale Umana Avventura, in collaborazione con l'Università per Adulti. La visita, organizzata espressamente per gli anziani del centro Silvagni, è stata guidata da Guido Ferretti, esperto d'arte e figlio di una signora ospite della struttura voltanese. «Giotto nel periodo dal 1303 al 1305 - spiegano gli organizzatori - ha affrescato la Cappella dedicata a Santa Maria della Carità di Padova che è oggi considerata un capolavoro della pittura del trecento italiano ed europeo e una delle massime espressioni dell'arte occidentale. La mostra è la riproduzione in scala 1:4 della Cappella degli Scrovegni per cui si possono ammirare i cicli pittorici nel loro percorso originale.» Gli ospiti, accompagnati dalle operatrici del Silvagni, hanno seguito con particolare interesse la visita, che poi hanno raccontato di aver apprezzato molto. La mostra lughese è inserita nella co-progettazione denominata "Oltre la scuola" con bando di finanziamento regionale.



RavennaNotizie.it

Gli anziani del Silvagni di Voltana in visita alla mostra su Giotto a Lugo



02/15/2024 15:46 Su Giotto

di Redazione - 15 Febbraio 2024 - 15:46 Commenta Stampa Invia notizia 1 min Ascolta questo articolo ora... Ascolta questo articolo ora... Voice by Lunedì 12 febbraio gli ospiti del centro anziani Silvagni di Voltana hanno potuto ammirare la mostra "Giotto: la Cappella degli Scrovegni", allestita a Lugo presso la Sala dell'Archivio Storico del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale a cura del Centro Culturale Umana Avventura, in collaborazione con l'Università per Adulti. La visita, organizzata espressamente per gli anziani del centro Silvagni, è stata guidata da Guido Ferretti, esperto d'arte e figlio di una signora ospite della struttura voltanese. «Giotto nel periodo dal 1303 al 1305 - spiegano gli organizzatori - ha affrescato la Cappella dedicata a Santa Maria della Carità di Padova che è oggi considerata un capolavoro della pittura del trecento italiano ed europeo e una delle massime espressioni dell'arte occidentale. La mostra è la riproduzione in scala 1:4 della Cappella degli Scrovegni per cui si possono ammirare i cicli pittorici nel loro percorso originale.» Gli ospiti, accompagnati dalle operatrici del Silvagni, hanno seguito con particolare interesse la visita, che poi hanno raccontato di aver apprezzato molto. La mostra lughese è inserita nella co-progettazione denominata "Oltre la scuola" con bando di finanziamento regionale.

Gli anziani del Silvagni di Voltana in visita alla mostra su Giotto a Lugo

Lunedì 12 febbraio gli ospiti del centro anziani Silvagni di Voltana hanno potuto ammirare la mostra "Giotto: la Cappella degli Scrovegni", allestita a Lugo presso la Sala dell'Archivio Storico del **Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale** a cura del Centro Culturale Umana Avventura, in collaborazione con l'Università per Adulti. La visita, organizzata espressamente per gli anziani del centro Silvagni, è stata guidata da Guido Ferretti, esperto d'arte e figlio di una signora ospite della struttura voltanese. «Giotto nel periodo dal 1303 al 1305 - spiegano gli organizzatori - ha affrescato la Cappella dedicata a Santa Maria della Carità di Padova che è oggi considerata un capolavoro della pittura del trecento italiano ed europeo e una delle massime espressioni dell'arte occidentale. La mostra è la riproduzione in scala 1:4 della Cappella degli Scrovegni per cui si possono ammirare i cicli pittorici nel loro percorso originale.» Gli ospiti, accompagnati dalle operatrici del Silvagni, hanno seguito con particolare interesse la visita, che poi hanno raccontato di aver apprezzato molto. La mostra lughese è inserita nella co-progettazione denominata "Oltre la scuola" con bando di finanziamento regionale.


ravennawebtv.it

Gli anziani del Silvagni di Voltana in visita alla mostra su Giotto a Lugo

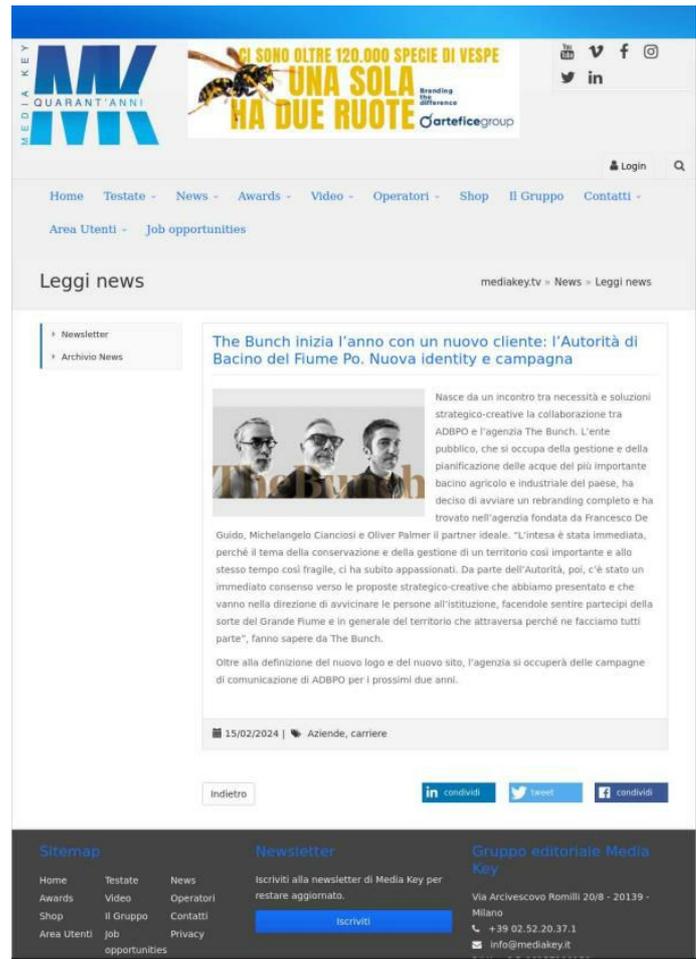


02/15/2024 16:20

Lunedì 12 febbraio gli ospiti del centro anziani Silvagni di Voltana hanno potuto ammirare la mostra "Giotto: la Cappella degli Scrovegni", allestita a Lugo presso la Sala dell'Archivio Storico del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale a cura del Centro Culturale Umana Avventura, in collaborazione con l'Università per Adulti. La visita, organizzata espressamente per gli anziani del centro Silvagni, è stata guidata da Guido Ferretti, esperto d'arte e figlio di una signora ospite della struttura voltanese. «Giotto nel periodo dal 1303 al 1305 - spiegano gli organizzatori - ha affrescato la Cappella dedicata a Santa Maria della Carità di Padova che è oggi considerata un capolavoro della pittura del trecento italiano ed europeo e una delle massime espressioni dell'arte occidentale. La mostra è la riproduzione in scala 1:4 della Cappella degli Scrovegni per cui si possono ammirare i cicli pittorici nel loro percorso originale.» Gli ospiti, accompagnati dalle operatrici del Silvagni, hanno seguito con particolare interesse la visita, che poi hanno raccontato di aver apprezzato molto. La mostra lughese è inserita nella co-progettazione denominata "Oltre la scuola" con bando di finanziamento regionale.

The Bunch inizia l'anno con un nuovo cliente: l'Autorità di Bacino del Fiume Po. Nuova identity e campagna

Nasce da un incontro tra necessità e soluzioni strategico-creative la collaborazione tra ADBPO e l'agenzia The Bunch. L'ente pubblico, che si occupa della gestione e della pianificazione delle acque del più importante bacino agricolo e industriale del paese, ha deciso di avviare un rebranding completo e ha trovato nell'agenzia fondata da Francesco De Guido, Michelangelo Cianciosi e Oliver Palmer il partner ideale. 'L'intesa è stata immediata, perché il tema della conservazione e della gestione di un territorio così importante e allo stesso tempo così fragile, ci ha subito appassionati. Da parte dell'Autorità, poi, c'è stato un immediato consenso verso le proposte strategico-creative che abbiamo presentato e che vanno nella direzione di avvicinare le persone all'istituzione, facendole sentire partecipi della sorte del Grande Fiume e in generale del territorio che attraversa perché ne facciamo tutti parte', fanno sapere da The Bunch. Oltre alla definizione del nuovo logo e del nuovo sito, l'agenzia si occuperà delle campagne di comunicazione di ADBPO per i prossimi due anni.



The screenshot shows the website interface for mediakey.tv. At the top, there is a navigation bar with links for Home, Testate, News, Awards, Video, Operatori, Shop, Il Gruppo, and Contatti. Below the navigation, there is a section for 'Leggi news' with a search bar and a list of news items. The main article is titled 'The Bunch inizia l'anno con un nuovo cliente: l'Autorità di Bacino del Fiume Po. Nuova identity e campagna'. The article text describes the collaboration between ADBPO and The Bunch for a complete rebranding and communication campaign. The website footer contains a sitemap, newsletter sign-up, and contact information.

Piano invasi nel distretto del Po, tutto procede secondo cronoprogramma

Previste barriera antisale per arginare l'intrusione delle acque salmastre nell'area della provincia di Rovigo del Delta del Po

ROVIGO - Procedono secondo cronoprogramma gli iter procedurali utili alla realizzazione delle tre opere prioritarie inserite dall' Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po nel cosiddetto Piano Invasi : invaso in Val d'Enza e azioni integrative, nella Valle di Lanzo e barriera antisale per arginare l'intrusione delle acque salmastre nell'area veneta del Delta del Po . Coordinati dal Segretario Generale Alessandro Bratti in collegamento dalla sede centrale dell'Autorità, si sono incontrati e positivamente confrontati online i responsabili progettuali delle Regioni coinvolte Piemonte, Emilia Romagna e Veneto insieme ai soggetti individuati come attuatori delle opere stesse. Al di là delle singole specificità territoriali, tutto sta procedendo secondo tabella di marcia prevista: avanzamento del Doc.Fap (Documentazione di fattibilità nel rispetto del quadro esigenziale e fondamentale per la redazione del documento di indirizzo alla progettazione richiesto dall'Esecutivo), operatività dei gruppi di lavoro e raccordo e scambio di informazioni utili tra le attività che saranno realizzate nei documenti e i percorsi partecipati di coinvolgimento delle comunità all'interno dei contratti di fiume e di foce. Periodicamente, l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, secondo questo format di confronto, organizzerà degli incontri tecnici per monitorare puntualmente necessità e scadenze dei tre progetti.



Primo piano

ROVIGO.NEWS

Primo piano Secondo piano Cronaca Sport Cultura e spettacolo Eventi e rubriche

Cerca

Secondo piano

Piano invasi nel distretto del Po, tutto procede secondo cronoprogramma

Redazione
15/02/2024
08:44
0 commenti

Previste barriera antisale per arginare l'intrusione delle acque salmastre nell'area della provincia di Rovigo del Delta del Po



Redazione

Nuova identity e campagna per l'Autorità di Bacino del Fiume Po a firma The Bunch

Nasce da un incontro tra necessità e soluzioni strategico-creative la collaborazione tra ADBPO e l'agenzia The Bunch. L'ente pubblico, che si occupa della gestione e della pianificazione delle acque del più importante bacino agricolo e industriale del paese, ha deciso di avviare un rebranding completo e ha trovato nell'agenzia fondata da Francesco De Guido, Michelangelo Cianciosi e Oliver Palmer il partner ideale. ' L'intesa è stata immediata, perché il tema della conservazione e della gestione di un territorio così importante e allo stesso tempo così fragile, ci ha subito appassionati. Da parte dell'Autorità, poi, c'è stato un immediato consenso verso le proposte strategico-creative che abbiamo presentato e che vanno nella direzione di avvicinare le persone all'istituzione, facendole sentire partecipi della sorte del Grande Fiume e in generale del territorio che attraversa perché ne facciamo tutti parte ', fanno sapere da The Bunch. Oltre alla definizione del nuovo logo e del nuovo sito, l'agenzia si occuperà delle campagne di comunicazione di ADBPO per i prossimi due anni.

redazione



HOME RUBRICHE AUDIOINTERVISTE SPECIALI CORSI ARRETRATI PODCAST DATI & CIFRE

REDAZIONE

Home - PUBBLICITÀ - Nuova identity e campagna per l'Autorità di Bacino del Fiume Po a...

Nuova identity e campagna per l'Autorità di Bacino del Fiume Po a firma The Bunch

15 febbraio 2024



Nasce da un incontro tra necessità e soluzioni strategico-creative la collaborazione tra ADBPO e l'agenzia The Bunch.

L'ente pubblico, che si occupa della gestione e della pianificazione delle acque del più importante bacino agricolo e industriale del paese, ha deciso di avviare un rebranding completo e ha trovato nell'agenzia fondata da **Francesco De Guido**, **Michelangelo Cianciosi** e **Oliver Palmer** il partner ideale.

"L'intesa è stata immediata, perché il tema della conservazione e della gestione di un territorio così importante e allo stesso tempo così fragile, ci ha subito appassionati. Da parte dell'Autorità, poi, c'è stato un immediato consenso verso le proposte strategico-creative che abbiamo presentato e che vanno nella direzione di avvicinare le persone all'istituzione, facendole sentire partecipi della sorte del Grande Fiume e in generale del territorio che attraversa perché ne facciamo tutti parte", fanno sapere da The Bunch.

Oltre alla definizione del nuovo logo e del nuovo sito, l'agenzia si occuperà delle campagne di comunicazione di ADBPO per i prossimi due anni.



NOTA STAMPA

Canale Emiliano Romagnolo, via alla stagione irrigua 2024

L'avvio del pompaggio dal fiume Po all'impianto Palantone per l'invaso dell'Attenuatore del fiume Reno è previsto per la prossima settimana 15 Febbraio 2023 L'avvio del pompaggio dal fiume Po all'impianto Palantone per l'invaso dell'Attenuatore del fiume Reno, che ufficialmente sancisce l'inizio della stagione irrigua 2024 per il CER-Canale Emiliano Romagnolo, è previsto per la prossima settimana, dopo la conclusione del grande cantiere riguardante i lavori di stabilizzazione argini e sponde. Dopo Palantone si procederà, in successione, con l'accensione delle pompe negli impianti Crevenzosa, Pieve di Cento e Savio ed entro l'ultima settimana di febbraio, il CER sarà in grado di distribuire acqua dal Po fino al torrente Pircio, a 150 chilometri di distanza dal Grande Fiume, per gli associati agricoli, industriali e per l'uso civile. Per il lungo tratto (circa 50 chilometri) che va dal torrente Sillaro al fiume Savio, il canale risulta invece già invasato, grazie agli apporti idrici invernali dei torrenti Santerno e Senio attraverso i relativi canali dei mulini. Il CER (Canale Emiliano Romagnolo) è una delle più importanti opere idrauliche italiane sia per la sua lunghezza che per l'importanza del progetto, assicurando l'approvvigionamento idrico delle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna: un'area tra le più produttive a livello internazionale sotto il profilo industriale ed agricolo; il territorio interessato dal sistema del CER ha una superficie di 336 mila ettari, di cui 227 mila ettari costituiti da superficie agraria e, di quest'ultimi, 175 mila ettari attualmente irrigabili con opere di distribuzione canalizzate.

Conferenza annuale sull'attuazione degli obiettivi della Legge Regionale n.7 del 2012

Protocollo d'Intesa tra Regione Emilia Romagna, UNCEM ed ANBI 19 FEBBRAIO 2024, ore 10,00 presso la Sede del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale Via Castellani n. 26 - Faenza (RA)

9.30 - REGISTRAZIONE E CAFFÈ DI BENVENUTO 10.00 Indirizzi di saluto Igor Taruffi Assessore Welfare, Politiche giovanili, Montagna e aree interne INTERVENGONO Raffaella Zucaro, Coordinatrice ANBI Emilia Romagna Paolo Ferrecchi, Direttore generale cura del territorio e dell'ambiente Antonio Vincenzi, Presidente Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale Valentina Borghi, Presidente Consorzio della Bonifica Renana Stefano Francia, Presidente Consorzio di Bonifica della Romagna Sindaci del territorio Rappresentante dell'Ufficio territoriale sicurezza territoriale e protezione civile di Ravenna TAVOLA ROTONDA IL TERRITORIO MONTANO LE NUOVE SFIDE DI SOSTENIBILITÀ Irene Priolo Vicepresidente della Regione, Assessore all'Ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile Alessio Mammi, Assessore Agricoltura e agroalimentare, caccia e pesca Giovanni Battista Pasini, Presidente UNCEM Francesco Vincenzi, Presidente ANBI Emilia Romagna Modera la conferenza il giornalista Andrea Gavazzoli

OSSERVATORIO ANBI RISORSE IDRICHE

PIOVE MA NON SULLA SICILIA ED AL SUD LA CONDIZIONE IDRICA RESTA MOLTO PREOCCUPANTE

RANCESCO VINCENZI, Presidente ANBI LA DISPONIBILITA' D'ACQUA È DETERMINANTE PER RENDERE COMPATIBILI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, ECONOMICA E SOCIALE

Sono bastate le piogge cadute nello scorso weekend su gran parte del Paese, seppur con intensità diverse, a cambiare notevolmente il quadro idrologico lungo la Penisola, ribadendo i rischi dell'imprevedibilità climatica: dalla siccità alla minaccia idrogeologica. E' sempre più evidente la necessità di infrastrutture idrauliche, che sappiano equilibrare le disponibilità d'acqua, calmierando i ricorrenti picchi estremi. E' condizione indispensabile per rendere compatibili sostenibilità ambientale, economica e sociale ribadisce Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). Purtroppo, i territori più assetati della Sicilia non hanno beneficiato di una quantità di pioggia tale da riequilibrare il drammatico bilancio idrico negativo, maturato dopo 8 mesi di quasi totale aridità: le precipitazioni sono state, infatti, mal distribuite sul territorio, andando da una manciata di millimetri di pioggia, caduti sulle assetate province di Catania, Ragusa e Siracusa, ai mm. 271,4 in 72 ore su Prizzi, nel Palermitano. Evidenzia l'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche: piogge così violente su terreni asciutti accelerano il fenomeno dell'erosione, una delle principali cause, assieme alla siccità ed alle temperature estreme, del deterioramento organico dei suoli fino al completo inaridimento; da uno studio basato su dati di inizio anni 2000 si evince che il 7,5% del territorio isolano era ad elevato rischio desertificazione, cui si accompagnava un 48,4% a rischio medio-alto (fonte SIAS Regione Sicilia); ora probabilmente tali dati già preoccupanti dovranno essere aggiornati. La conformazione allungata dell'Italia favorisce un'errata percezione delle condizioni climatiche: se al Nord, stante la situazione che si va delineando, si prospetta una stagione estiva senza particolari apprensioni idriche, al Sud è già emergenza. Aumentare la cultura dell'acqua è fondamentale per accelerare gli investimenti necessari a traghettare il Paese verso i nuovi scenari climatici, incrementando le riserve idriche ed evitando di disperdere in mare, come continua ad avvenire, grandi quantità d'acqua aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. Risalendo la Penisola da Sud, in Basilicata gli invasi trattengono solo il 35% della capacità complessiva, vale a dire ben 172 milioni di metri cubi d'acqua in meno rispetto all'anno scorso. Analogo discorso vale per gli invasi a servizio del Tavoliere della Puglia, dove il deficit idrico sul 2023 è superiore ai 141 milioni di metri cubi. Le piogge recenti (circa 60 millimetri) hanno rigenerato le portate dei corsi d'acqua in Campania, dove il Volturno è cresciuto notevolmente ed il livello del Garigliano è salito addirittura di 184 centimetri in una settimana, mentre più contenuto è l'incremento della Sele (+cm. 20). Se in Molise la grande diga del Liscione contiene molta meno acqua dell'anno scorso, in Abruzzo è tornata la neve alle quote alte dell'Appennino (a Campo Imperatore, dove finora i terreni erano completamente brulli, sono ora presenti circa 20 centimetri di manto). Dopo molte settimane, arriva finalmente qualche notizia positiva sulla condizione dei laghi nel Lazio: il livello nel bacino di Nemi cresce di 7 centimetri, mentre quello di Albano segna +cm. 3; aumenta la portata in alveo dei fiumi Tevere (+20% in una settimana), Aniene (+57%) e Fiora (+22%), così come del Liri (+150%). Miracolo in Umbria dove, per la prima volta dopo tante settimane, c'è un innalzamento, seppur minimo, nel livello del lago Trasimeno (+cm. 2), pur

rimanendo ancora molto lontani sia dalla media (-cm. 79) che dal livello minimo vitale (-cm. 16); cresce leggermente il livello anche dei fiumi Topino e Paglia. Insignificanti sono invece le precipitazioni cadute sulle Marche (pochi centimetri di neve sui monti Sibillini), tanto che l'andamento dei livelli dei fiumi risulta perlopiù decrescente; i volumi invasati dalle dighe registrano invece un incremento di circa mezzo milione di metri cubi. In Toscana le precipitazioni sono state ben distribuite sul territorio con maggiori apporti nelle località montane più settentrionali (province di Massa Carrara, Lucca e Pistoia), dove in molti casi hanno superato i 100 millimetri; conseguenti sono stati gli aumenti di portata nei fiumi, tutti ora abbondantemente sopra le medie degli scorsi 20 anni (in una settimana, l'Arno è passato da -66% a +23% sul consueto) con l'unica eccezione dell'Ombro salito comunque da mc/s 5,20 e mc/s 30,90. Impennata nei livelli idrometrici dei corsi d'acqua in Liguria, dove le piogge sono state abbondanti ed hanno superato la cumulata di 100 millimetri in 36 ore su alcune stazioni di rilevamento (Montalto Ligure: mm. 136); crescono le altezze idrometriche dei fiumi: Vara, +cm.97; Magra +cm. 88; Entella +cm. 60; Argentina, +cm. 42. In Emilia-Romagna la neve si è riaffacciata timidamente sopra i 1500 metri (cm. 7 a passo Pradarena). Le piogge (mm.72) hanno interessato soprattutto i bacini montani più occidentali, solo lambendo la già seccata pianura romagnola (caduti 9 millimetri in questi giorni). Questa condizione è testimoniata dall'andamento idrometrico dei fiumi appenninici: ad Est, il Savio cresce di poco (mc.1,5 ca.), mantenendo una portata inferiore di circa 10 volte alla norma, mentre il Reno decresce e sprofonda addirittura al di sotto del minimo valore storico, segnato il mese in corso; nei bacini occidentali, invece, sono cospicui gli incrementi delle portate in alveo: Taro (+ mc/s 47,46 cioè più del doppio rispetto alla media); Trebbia (+ mc/s 28 cioè oltre 15 metri cubi al secondo in più rispetto alla media di Febbraio, fonte ARPAE). A beneficiare di questa situazione sono anche gli invasi artificiali del piacentino, il cui volume trattenuto è aumentato di 900.000 metri cubi, ma che già alla fine di Gennaio contenevano circa 11 milioni di metri cubi d'acqua, cioè quasi il doppio rispetto allo stesso periodo del precedente biennio. Sul Veneto (caduti mediamente circa 50 millimetri di pioggia in 72 ore) sono nettamente in crescita le portate dei fiumi (tutti sopra la media): spiccano quelle di Bacchiglione (+mc/s 71 mc/s in una settimana), Brenta (+mc/s 119) e Adige (+mc/s 58). Al Nord i livelli dei grandi laghi registrano un buon incremento e, fatta eccezione per il Sebino comunque in risalita, si mantengono ben al di sopra delle medie storiche: il livello del Verbano, beneficiando delle abbondanti piogge cadute sui territori a monte, è cresciuto di 34 centimetri, mentre il Lario segna +cm. 31; il bacino di Garda è ora al 100% di riempimento ed a soli 7 centimetri dal livello massimo mai registrato in questo periodo. In Lombardia la portata del fiume Adda, sostenuto da afflussi superiori alla norma dal lago di Como, aumenta di quasi 50 metri cubi al secondo in una settimana (raggiungendo mc/s 157). Sulla regione le precipitazioni nello scorso fine settimana sono state intense: mediamente 70 millimetri, superando però mm. 150 su alcune località a Nord. Sono cadute piogge copiose pure sul Piemonte (mediamente 76 millimetri), specialmente nella fascia settentrionale, superando localmente anche i 110 millimetri. I livelli dei fiumi sono visibilmente cresciuti ed ora sono sopra la media: spicca la performance del Tanaro, che ristagnava attorno al 40% della normale portata del periodo e che ora segna +240% sulla media; molto buona è anche la condizione della Stura di Lanzo e della Toce. In Valle d'Aosta è finalmente arrivato il freddo invernale: il crollo delle temperature (anche -12° rispetto alla settimana scorsa) è stato accompagnato da intense neviccate ed il manto ha registrato un innalzamento, in alcuni casi superiore a 30 centimetri. Il livello dei corsi d'acqua (Dora Baltea e Lys) è invariato. Infine il fiume Po, la cui portata registrava un generalizzato deficit attorno al 50%, ora si presenta in piena salute e con livelli ben al di sopra delle medie: ad Isola S. Antonio nell'Alessandrino, +237%; a Piacenza, +156%; a Borgoforte nel Mantovano, +84%.

Monica Rossi.

Frana di Compiano, il sindaco: «Non è colpa dei pini tagliati»

Compiano Causa frana, la strada di Compiano (la Provinciale 66) è ancora chiusa nel tratto tra il piazzale Ilaria Alpi e la Casa di riposo Rossi Sidoli: l'amministrazione comunale ha sollecitato la Provincia ... Questo articolo è riservato ai lettori con accesso Gweb+ Home icona_paywall Attiva l'offerta e accedi a tutti i contenuti del sito Scopri i vantaggi dell'accesso con Gweb+ GRATIS PER 3 MESI e se ti piace 1,99 al mese o 19,99 all'anno Hai già attivato l'offerta?

gazzettadiparma.it

Frana di Compiano, il sindaco: «Non è colpa dei pini tagliati»



02/16/2024 03:04

Compiano Causa frana, la strada di Compiano (la Provinciale 66) è ancora chiusa nel tratto tra il piazzale Ilaria Alpi e la Casa di riposo Rossi Sidoli: l'amministrazione comunale ha sollecitato la Provincia ... Questo articolo è riservato ai lettori con accesso Gweb+ Home icona_paywall Attiva l'offerta e accedi a tutti i contenuti del sito Scopri i vantaggi dell'accesso con Gweb+ GRATIS PER 3 MESI e se ti piace 1,99€ al mese o 19,99€ all'anno Hai già attivato l'offerta?

No Fanghi, i sindacati col Coordinamento

Portoverrara Si al documento unitario contro il progetto dell'impianto

Portoverrara Un appello del coordinamento No Fanghi «al Consiglio dell'Unione Valli e Delizie e dei Comuni» perché «si esprima con una posizione politica sul progetto dell'impianto di Portoverrara», attraverso «un documento unitario» che veda una convergenza ampia di tutti i gruppi consiliari. Nell'attesa che si concluda quest'anno il percorso di valutazione di **impatto ambientale** sul progetto e sia resa nota la decisione finale della Regione, e forte della «netta contrarietà» espressa «dall'intero territorio» all'impianto di Portoverrara, il Coordinamento continua a tenere alta l'attenzione per scongiurare «che il costruendo impianto possa mettere a rischio salute, ambiente, agricoltura e viabilità dell'intero territorio», come sottolinea il delegato Giovanni Tavassi.

Una sollecitazione a cui i sindaci Baldini (Argenta), Bernardi (Portomaggiore) e Rossi (Ostellato) rispondono positivamente, concordando sulla redazione di un documento politico da portare nel Consiglio dell'Unione perché sia votato congiuntamente alle altre forze politiche, che manifesti contrarietà alla realizzazione dell'impianto industriale di via Portoni Bandissolo a Portoverrara.

Si fa portavoce Dario BerAnche il territorio si è espresso a sfavore dell'impianto industriale che deve nascere di via Pontoni Bandissolo a Portoverrara nardi: «Il gruppo consiliare di maggioranza di maggioranza l'Unione del Futuro - che rappresenta nel Consiglio dell'Unione Valli e Delizie le amministrazioni di Argenta, Portomaggiore e Ostellato - ha colto pienamente quanto suggerito dal delegato del Coordinamento "no Fanghi" di Portomaggiore, Giovanni Tavassi. Già da qualche giorno infatti abbiamo concluso il lavoro su un testo di un documento da depositare in Consiglio dell'Unione, testo che è stato già inviato al coordinamento, e ha ricevuto una sostanziale approvazione».

La capogruppo consiliare, Nadia Cai, spiega i passaggi di approvazione auspicati dal gruppo: «Porteremo quindi il testo in conferenza capigruppo prima del prossimo Consiglio, dopo averlo già condiviso con il Coordinamento, e questo speriamo sia sufficiente per velocizzare il tutto, e ci dia rapida convergenza da tutti i gruppi consiliari. D'altronde i contenuti sono noti da tempo, nel documento si ripercorrono le caratteristiche essenziali del progetto e tutti gli atti delle amministrazioni che a vari livelli manifestano contrarietà e perplessità, richiamando anche la petizione promossa dal coordinamento. Peralto è da diversi anni che ci si esprime in merito, e il Consiglio dell'Unione lo fece, in modo unitario, già nel 2019. Il testo si conclude con un appello alla Regione, con la quale siamo costantemente in



contatto, e al Governo perché riveda le leggi: passaggio questo indispensabile perché allo stato attuale la normativa consente la realizzazione di questi impianti e dunque la presentazione di questi progetti, che trasformano i fanghi in fertilizzanti, autorizzati come prodotto finale dal Ministero per l'utilizzo in agricoltura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Acqua Ambiente Fiumi

Priolo a Montiano e Borghi

Sopralluogo dell'assessore alle 900 frane

L'alluvione di maggio ha provocato a Montiano 277 frane, di cui 45 al di sopra dei 1000 metri quadrati di estensione e a Borghi 660, di cui 106 sopra i 1000 metri quadrati. Nei due comuni ieri ha fatto un sopralluogo Irene Priolo, vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile. A Montiano sono stati effettuati 17 interventi per 5,3 milioni dei quali le somme urgenti con 12 interventi per 2 milioni 200mila euro e le urgenze con 2 interventi sui fiumi per 2 milioni e 200mila euro e 3 sulle strade, per 970mila euro e sono stati erogati 37.771 euro di contributo di immediato sostegno ai nuclei familiari. A Borghi ci sono stati 20 interventi per oltre 7,5 milioni. Oltre alle somme urgenti con 9 interventi per circa 685mila euro, a una nuova somma urgenza per 1 milione 860mila euro e alle urgenze con 3 interventi sui fiumi per 3 milioni e 100mila euro e 7 sulle strade, per 1 milione 900mila euro, sono stati erogati 51mila euro del contributo di immediato sostegno ai nuclei familiari. Assegnati al Comune 500mila euro per la frana di via Fratelli Cervi, l'unica la cui sistemazione è stata finanziata dal commissario perchè interessa la viabilità. e.p.

.. 4 VENERDI' - 16 FEBBRAIO 2024 - IL RESTO DEL CARLINO

LE FERITE DELL'ALLUVIONE

Cesena

Senza acqua da 9 mesi «Chiederemo i fondi al generale Figliuolo»

Il sindaco di Mercato Saraceno in soccorso delle famiglie di San Damiano
«Un gruppo di tecnici sta preparando un progetto per estendere la rete idrica»

di Luca Ravaglia

«Gli abitanti del gruppo di case che domina il borgo di San Damiano e che sono senza acqua corrente nella loro abitazione e nelle aziende agricole, non resteranno soli. Il Comune si è attivato e proprio in queste ore in giunta è arrivata la richiesta di redigere un progetto di intervento». Le parole sono di Monica Rossi, sindaco di Mercato Saraceno, in risposta a quanto comunicato da Irena che aveva dichiarato la sua non competenza a farsi carico delle richieste avanzate tramite il Centro da un gruppo di persone costrette a vivere senza che dal loro rubinetto esce acqua. La situazione è complessa e dura da quasi un anno prima dell'alluvione dello scorso maggio infatti, questa famiglia è stata agricola riuscendo ad approvvigionarsi grazie a una sorta di accordato che fa fare capo al Comune di Mercato Saraceno e del quale loro curavano la manutenzione, pagando i costi. In seguito alle frane generate dal forte maltempo, la struttura è però stata completamente distrutta. Da allora si sono susseguiti una serie di interventi emergenziali: nell'ultimo punto in cui arrivano le tubature di Irena, è stato posizionato un rubinetto abbinato a un contatore e da ogni giorno serve acqua ad approvvigionarsi. Lo fanno i residenti stessi, che caricano una cisterna su un trattore e la riempiono, impiegando ogni volta circa un'ora. Poi la cisterna viene azionata in un posto e da lì l'acqua raggiunge le case e l'azienda agricola che

accetta quaranta mucche, un grappolo di pecore e alcuni asini. Monica Rossi ha provato a tranquillizzare. «Consigliamo bene il problema che riguarda Irena e anche altre zone del nostro territorio. In tempi non sospetti avevamo fatto una richiesta di intervento a Irena per estendere le reti idriche e ci era stato presentato un costo complessivo di circa un milione di euro. Anche contando un contributo pubblico che può arrivare fino alla metà dell'importo, è evidente che il prezzo di chiedere centomila di migliaia di euro ai cittadini per collegarli alla rete idrica non è pensabile. Crediamo che la soluzione possa essere trovata nella struttura commissariale per l'alluvione guidata dal generale Figliuolo. In questi giorni prepareremo un progetto realizzato da un gruppo di tecnici e che possa risolvere le criticità».

Priolo a Montiano e Borghi
Sopralluogo dell'assessore alle 900 frane

L'alluvione di maggio ha provocato a Montiano 277 frane, di cui 45 al di sopra dei 1000 metri quadrati di estensione e a Borghi 660, di cui 106 sopra i 1000 metri quadrati. Nei due comuni ieri ha fatto un sopralluogo Irene Priolo, vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile. A Montiano sono stati effettuati 17 interventi per 5,3 milioni dei quali le somme urgenti con 12 interventi per 2 milioni e 200mila euro e le urgenze con 2 interventi sui fiumi per 2 milioni e 200mila euro e 3 sulle strade, per 970mila euro e sono stati erogati 37.771 euro di contributo di immediato sostegno ai nuclei familiari. A Borghi ci sono stati 20 interventi per oltre 7,5 milioni. Oltre alle somme urgenti con 9 interventi per circa 685mila euro, a una nuova somma urgenza per 1 milione 860mila euro e alle urgenze con 3 interventi sui fiumi per 3 milioni e 100mila euro e 7 sulle strade, per 1 milione 900mila euro, sono stati erogati 51mila euro del contributo di immediato sostegno ai nuclei familiari. Assegnati al Comune 500mila euro per la frana di via Fratelli Cervi, l'unica la cui sistemazione è stata finanziata dal commissario perchè interessa la viabilità. e.p.



Io vado alle Terme di Castrocaro per prevenire coronaropatie attraverso una diagnosi precoce

CENTRO DIAGNOSTICO AVANZATO

TC cardiaca e TC coronarica senza contrasto. Radiografia. Tomografia. Ecografia. Doppler. Ecografia. Ecografia. Ecografia.

Tel. 0543 412711 - www.termedicastrocaro.it

Alluvione, due paesi colpiti da 900 frane: sopralluogo della vicepresidente della Regione Irene Priolo

La vicepresidente della Regione Irene Priolo: "Continuiamo a lavorare per la sicurezza di persone e luoghi" Una vasta area della provincia di Forlì-Cesena, dove l'alluvione dello scorso maggio ha rotto argini, smosso il terreno e attivato centinaia di frane. Nel territorio di Montiano ne sono state registrate 277, di cui 45 al di sopra dei 1000 metri quadrati di estensione. A Borghi, invece, le frane censite ammontano a quota 660, di cui 106 sopra i 1000 metri quadrati. È qui che si è svolto oggi il sopralluogo di Irene Priolo, vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile, che ha incontrato le istituzioni e fatto il punto su cantieri conclusi e in corso. "L'evento di maggio ha sconvolto completamente il nostro territorio, cambiandone la morfologia e i profili di crinali e colline, dove si sono attivate decine di migliaia di frane- ha commentato Priolo-. Frane che i nostri tecnici hanno censito e che stanno monitorando. Continuiamo a lavorare- ha concluso la vicepresidente-, come dimostrano questi cantieri, per la sicurezza di persone e luoghi". Il primo luogo visitato dalla vicepresidente è stata la zona di via Malatesta, dove a settembre si è concluso un intervento di somma urgenza da 50mila euro realizzato dall'Ufficio territoriale di Forlì-Cesena dell'Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione civile. Si è lavorato lungo il tratto dell'argine del torrente Pisciatello, in località Case Francesconi; gli interventi hanno interessato aree dei comuni di Cesena e Montiano, dove si sono verificate rotte e importanti erosioni interne al corpo degli argini in punti diversi, con allagamenti di campi, abitazioni e della stessa via. Non ci si è limitati alla chiusura della rotta: grazie all'accordo sottoscritto con i proprietari privati delle aree, si è provveduto alla rimozione di un tratto di 300 metri circa di argine, in destra idraulica, con abbassamento dell'area antistante per circa 50 cm. di profondità e la realizzazione di un "dosso" a difesa della viabilità e delle abitazioni poste a valle, in via Tagliabraccio. In questa strada, in un tratto immediatamente a valle del Pisciatello, dopo via Malatesta, è stato programmato un intervento urgente a cura dell'Ufficio territoriale di Forlì-Cesena, finanziato dal commissario straordinario con 25mila euro. Si prevede il pareggio dell'argine destro con l'argine sinistro (attualmente più basso) per un fronte di circa 400 metri con la sistemazione del terreno eccedente. L'obiettivo è garantire più



La vicepresidente della Regione Irene Priolo: "Continuiamo a lavorare per la sicurezza di persone e luoghi" Una vasta area della provincia di Forlì-Cesena, dove l'alluvione dello scorso maggio ha rotto argini, smosso il terreno e attivato centinaia di frane. Nel territorio di Montiano ne sono state registrate 277, di cui 45 al di sopra dei 1000 metri quadrati di estensione. A Borghi, invece, le frane censite ammontano a quota 660, di cui 106 sopra i 1000 metri quadrati. È qui che si è svolto oggi il sopralluogo di Irene Priolo, vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile, che ha incontrato le istituzioni e fatto il punto su cantieri conclusi e in corso. "L'evento di maggio ha sconvolto completamente il nostro territorio, cambiandone la morfologia e i profili di crinali e colline, dove si sono attivate decine di migliaia di frane- ha commentato Priolo-. Frane che i nostri tecnici hanno censito e che stanno monitorando. Continuiamo a lavorare- ha concluso la vicepresidente-, come dimostrano questi cantieri, per la sicurezza di persone e luoghi". Il primo luogo visitato dalla vicepresidente è stata la zona di via Malatesta, dove a settembre si è concluso un intervento di somma urgenza da 50mila euro realizzato dall'Ufficio territoriale di Forlì-Cesena dell'Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione civile. Si è lavorato lungo il tratto dell'argine del torrente Pisciatello, in località Case Francesconi; gli interventi hanno interessato aree dei comuni di Cesena e Montiano, dove si sono verificate rotte e importanti erosioni interne al corpo degli argini in punti diversi, con allagamenti di campi, abitazioni e della stessa via. Non ci si è limitati alla chiusura della rotta: grazie all'accordo sottoscritto con i proprietari privati delle aree, si è provveduto alla rimozione di un tratto di 300 metri circa di argine, in destra idraulica, con abbassamento dell'area antistante per circa 50 cm. di profondità e la realizzazione di un "dosso" a difesa della viabilità e delle abitazioni poste a valle, in via Tagliabraccio. In questa strada,

La vicepresidente della Regione Irene Priolo: "Continuiamo a lavorare per la sicurezza di persone e luoghi" Una vasta area della provincia di Forlì-Cesena, dove l'alluvione dello scorso maggio ha rotto argini, smosso il terreno e attivato centinaia di frane. Nel territorio di Montiano ne sono state registrate 277, di cui 45 al di sopra dei 1000 metri quadrati di estensione. A Borghi, invece, le frane censite ammontano a quota 660, di cui 106 sopra i 1000 metri quadrati. È qui che si è svolto oggi il sopralluogo di Irene Priolo, vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile, che ha incontrato le istituzioni e fatto il punto su cantieri conclusi e in corso. "L'evento di maggio ha sconvolto completamente il nostro territorio, cambiandone la morfologia e i profili di crinali e colline, dove si sono attivate decine di migliaia di frane- ha commentato Priolo-. Frane che i nostri tecnici hanno censito e che stanno monitorando. Continuiamo a lavorare- ha concluso la vicepresidente-, come dimostrano questi cantieri, per la sicurezza di persone e luoghi". Il primo luogo visitato dalla vicepresidente è stata la zona di via Malatesta, dove a settembre si è concluso un intervento di somma urgenza da 50mila euro realizzato dall'Ufficio territoriale di Forlì-Cesena dell'Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione civile. Si è lavorato lungo il tratto dell'argine del torrente Pisciatello, in località Case Francesconi; gli interventi hanno interessato aree dei comuni di Cesena e Montiano, dove si sono verificate rotte e importanti erosioni interne al corpo degli argini in punti diversi, con allagamenti di campi, abitazioni e della stessa via. Non ci si è limitati alla chiusura della rotta: grazie all'accordo sottoscritto con i proprietari privati delle aree, si è provveduto alla rimozione di un tratto di 300 metri circa di argine, in destra idraulica, con abbassamento dell'area antistante per circa 50 cm. di profondità e la realizzazione di un "dosso" a difesa della viabilità e delle abitazioni poste a valle, in via Tagliabraccio. In questa strada, in un tratto immediatamente a valle del Pisciatello, dopo via Malatesta, è stato programmato un intervento urgente a cura dell'Ufficio territoriale di Forlì-Cesena, finanziato dal commissario straordinario con 25mila euro. Si prevede il pareggio dell'argine destro con l'argine sinistro (attualmente più basso) per un fronte di circa 400 metri con la sistemazione del terreno eccedente. L'obiettivo è garantire più

resistenza e stabilità all'**argine** destro (interessato anche in questo tratto da una rotta) e accrescere così la sicurezza delle abitazioni che si trovano nella via. Tra gli interventi urgenti sulle strade (7, per 1 milione 900mila euro), l'ordinanza 13 ha assegnato direttamente al Comune 500mila euro (60.000 nel 2023 e 440.000 nel 2024) per un intervento sull'area in dissesto che attraversa via Fratelli Cervi, nel versante nord del centro storico del paese. Si tratta dell'unica frana la cui sistemazione è stata finanziata dal commissario in quanto è la sola a interessare la viabilità. Il dissesto espone a rischio le mura di cinta del castello medievale e i fabbricati compresi fra via De Amicis e via Cervi, tra cui la scuola elementare, l'asilo nido e gli edifici residenziali. La stessa via De Amicis, arteria di collegamento del centro storico di Borghi con **Santarcangelo** di Romagna e di Savignano sul Rubicone (a est) e Sogliano, a ovest, è a rischio. Il progetto del Comune prevede la realizzazione di una **paratia** in calcestruzzo armato di 70 metri lungo il margine di **valle** di via Cervi e la costruzione di un muro di protezione al piede della scarpata lungo 90 metri con un sistema di drenaggio. Le restanti risorse riguardano altri interventi su strade minacciate anch'esse da frane.

"Alluvione, non riasfaltate le vie Zignola e Cassirano"

Via zignola e via cassirano Forlì Recita la segnalazione Ho notato che le zone alluvionate di Cava e Romiti sono state asfaltate, ma esistono anche via Zignola e via Cassiano a valle della rete ferroviaria. Le zone in questione pesantemente allagate presentano profondi avvallamenti fessurazioni e buche. Tali vie sono percorse regolarmente da mezzi pesanti che servono le aziende agricole della zona e inoltre le macchine operatrici che hanno sistemato gli argini **fluviali** hanno peggiorato ulteriormente la situazione. Noi residenti ci chiediamo se siamo "alluvionati di serie B" in quanto la nostra zona ancora non è stata asfaltata, è perché qui ci sono meno residenti? Attendiamo risposte e fatti da chi di dovere!



Forlì Today

"Alluvione, non riasfaltate le vie Zignola e Cassirano"



02/15/2024 20:00

Via zignola e via cassirano · Forlì Recita la segnalazione Ho notato che le zone alluvionate di Cava e Romiti sono state asfaltate, ma esistono anche via Zignola e via Cassiano a valle della rete ferroviaria. Le zone in questione pesantemente allagate presentano profondi avvallamenti fessurazioni e buche. Tali vie sono percorse regolarmente da mezzi pesanti che servono le aziende agricole della zona e inoltre le macchine operatrici che hanno sistemato gli argini fluviali hanno peggiorato ulteriormente la situazione. Noi residenti ci chiediamo se siamo "alluvionati di serie B" in quanto la nostra zona ancora non è stata asfaltata, è perché qui ci sono meno residenti? Attendiamo risposte e fatti da chi di dovere!

Alluvione, sopralluogo a Montiano e Borghi di Priolo

La vicepresidente della Regione a Montiano e Borghi Sopralluogo di Irene Priolo, vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile, in provincia di Forlì-Cesena, nei comuni di Montiano e Borghi, dove ha incontrato le istituzioni e fatto il punto su cantieri conclusi e in corso. Si tratta di un'area appenninica della provincia dove l'alluvione dello scorso maggio ha rotto argini, smosso il terreno e attivato centinaia di frane. Nel territorio di Montiano ne sono state registrate 277, di cui 45 al di sopra dei 1.000 metri quadrati di estensione. A Borghi, invece, le frane censite ammontano a quota 660, di cui 106 sopra i 1.000 metri quadrati. A Montiano 17 gli interventi, tra cantieri completati, in corso e programmati, per 5,3 milioni di euro (oltre alle somme urgenze - 2 interventi per 2 milioni 200mila euro - e alle urgenze - 2 interventi sui fiumi per 2 milioni e 200mila euro e 3 sulle strade, per 970mila euro -, sono stati erogati 37.771 euro di Cis, Contributo di immediato sostegno, ai nuclei familiari). A Borghi 20 gli interventi per oltre 7,5 milioni (oltre alle somme urgenze - 9 interventi per circa 685mila euro -, a una nuova somma urgenza - per 1 milione 860mila euro - e alle urgenze - 3 interventi sui fiumi per 3 milioni e 100mila euro e 7 sulle strade, per 1 milione 900mila euro -, sono stati erogati 51.000 euro di Cis). "L'evento di maggio ha sconvolto completamente il nostro territorio, cambiandone la morfologia e i profili di crinali e colline, dove si sono attivate decine di migliaia di frane - ha commentato Priolo -. Frane che i nostri tecnici hanno censito e che stanno monitorando. Continuiamo a lavorare- ha concluso la vicepresidente-, come dimostrano questi cantieri, per la sicurezza di persone e luoghi". (Ansa).



 altarimini.it

Alluvione, sopralluogo a Montiano e Borghi di Priolo



02/15/2024 17:48

La vicepresidente della Regione a Montiano e Borghi Sopralluogo di Irene Priolo, vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile, in provincia di Forlì-Cesena, nei comuni di Montiano e Borghi, dove ha incontrato le istituzioni e fatto il punto su cantieri conclusi e in corso. Si tratta di un'area appenninica della provincia dove l'alluvione dello scorso maggio ha rotto argini, smosso il terreno e attivato centinaia di frane. Nel territorio di Montiano ne sono state registrate 277, di cui 45 al di sopra dei 1.000 metri quadrati di estensione. A Borghi, invece, le frane censite ammontano a quota 660, di cui 106 sopra i 1.000 metri quadrati. A Montiano 17 gli interventi, tra cantieri completati, in corso e programmati, per 5,3 milioni di euro (oltre alle somme urgenze - 2 interventi per 2 milioni 200mila euro - e alle urgenze - 2 interventi sui fiumi per 2 milioni e 200mila euro e 3 sulle strade, per 970mila euro -, sono stati erogati 37.771 euro di Cis, Contributo di immediato sostegno, ai nuclei familiari). A Borghi 20 gli interventi per oltre 7,5 milioni (oltre alle somme urgenze - 9 interventi per circa 685mila euro -, a una nuova somma urgenza - per 1 milione 860mila euro - e alle urgenze - 3 interventi sui fiumi per 3 milioni e 100mila euro e 7 sulle strade, per 1 milione 900mila euro -, sono stati erogati 51.000 euro di Cis). "L'evento di maggio ha sconvolto completamente il nostro territorio, cambiandone la morfologia e i profili di crinali e colline, dove si sono attivate decine di migliaia di frane - ha commentato Priolo -. Frane che i nostri tecnici hanno censito e che stanno monitorando. Continuiamo a lavorare- ha concluso la vicepresidente-, come dimostrano questi cantieri, per la sicurezza di persone e luoghi". (Ansa).